



**PROGRAMMA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE (FESR) 2021-2027**

Bozza– Dicembre 2021

CCI	
Titolo in inglese	Programme ERDF Lombardy
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma FESR Lombardia
Versione	
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)	Lombardia
Fondo interessato	<input checked="" type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMP
Programma	<input type="checkbox"/> Nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

INDICE

1. Strategia del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche	<u>45</u>
2. Priorità	<u>1516</u>
2.1. Priorità diverse dall'Assistenza tecnica.....	<u>1516</u>
2.1.1. Priorità OS1 Un'Europa più competitiva e intelligente.....	<u>1516</u>
2.1.2. Priorità OS2 Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza	<u>3940</u>
2.1.3. Priorità OS5 Un'Europa più vicina ai cittadini	<u>6162</u>
2.2. Priorità Assistenza tecnica	<u>7576</u>
2.2.1. Priorità per l'Assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR	<u>7576</u>
3. Piano di finanziamento	<u>7778</u>
3.1. Trasferimenti e contributi.....	<u>7778</u>
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti	<u>7778</u>
3.3. Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio	<u>7778</u>
3.4. Ritrasferimenti	<u>7778</u>
3.5. Dotazioni finanziarie per anno.....	<u>7879</u>
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	<u>7980</u>
4. Condizioni abilitanti	<u>8182</u>
5. Autorità del Programma.....	<u>8283</u>
6. Partenariato	<u>8384</u>
7. Comunicazione e visibilità	<u>8586</u>
8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi FISSI e finanziamento non collegato ai costi	<u>8788</u>

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Campo di testo [30 000 caratteri] – circa 6-7 pagine

Il sistema socioeconomico lombardo sta affrontando una fase di **profondo e repentino cambiamento** determinato dall'emergenza sanitaria del 2020, che ha colpito il territorio **con impatti sociosanitari, sull'attività, la produttività, l'occupazione e la capacità di spesa delle persone**, evidenziando **nuovi fabbisogni infrastrutturali** in termini di connettività digitale e mobilità alternativa delle persone nelle città.

Il nuovo contesto è, quindi, caratterizzato da un radicale cambiamento e da profonda incertezza per il futuro, nella consapevolezza che l'emergenza sanitaria rappresenta una condizione con cui convivere nel medio-lungo periodo. Regione Lombardia, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2023, in linea con i Goal dell'Agenda 2030, ha già **riorientato la propria strategia pluriennale** individuando 5 temi chiave per garantire la ripresa e lo sviluppo regionale: **“il rilancio del sistema economico e produttivo”** per la ripresa delle attività economiche, l'attrazione degli investimenti e il reshoring di attività ad alto valore aggiunto; **“bellezza, natura e cultura lombarde”** per la ripresa del turismo e reinventare la fruibilità dei luoghi della cultura; **“la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro”** per investire sul capitale umano e recuperare competitività e produttività; **“la persona, prima di tutto”** per contrastare povertà, fragilità e disabilità; **“un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile”** per definire strategie integrate multisettoriali e creare un territorio connesso e resiliente. Tale indirizzo è stato confermato anche con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2024.

Questi temi chiave, cui si aggiunge la semplificazione, confermano le priorità strategiche che Regione Lombardia ha individuato per la programmazione 2021-2027 nel **“Documento di Indirizzo Strategico per la politica di coesione 2021-2027” (DIS)**. Di fatto, il DIS costituisce ancora un valido punto di riferimento per l'identificazione delle priorità del Programma FESR.

Regione Lombardia ha deciso di **accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio, mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini, l'aumento delle loro capabilities**, per migliorare la qualità della vita, e **promuovendo la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile ed innovativo**, focalizzando la Programmazione Europea 2021-2027 su tre obiettivi trasversali.

Il primo obiettivo è rappresentato dalla **promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini** lombardi, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi, secondo i propri valori, garantendo pari opportunità alle future generazioni e riducendo le condizioni di marginalità.

Il secondo obiettivo è la **transizione verso un modello di sviluppo e crescita sostenibile**, dove l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo a favore delle future generazioni.

Il terzo obiettivo è il **consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo**, la sua capacità di attrarre investimenti e risorse, esportando idee, processi e prodotti ad alto valore aggiunto e performance, mettendo al centro la ricerca e l'innovazione.

Per raggiungere tali obiettivi Regione riconosce quali **strumenti** indispensabili la **digitalizzazione** e le proprie **comunità locali**, identificando nelle reti e nell'intelligenza collettiva la chiave per lo sviluppo.

In ultimo, quali **luoghi fisici di sperimentazione e concentrazione delle azioni di sviluppo**, Regione lavorerà sui suoi tre obiettivi trasversali in **aree urbane e aree interne** dove più sono carenti le opportunità di sviluppo sociale, economico e umano date le particolari condizioni locali sfavorevoli.

Nell'ambito di questi tre obiettivi Regione orienterà le risorse FESR prioritariamente sui temi chiave del DEFR **“il rilancio del sistema economico e produttivo”**, **“bellezza e cultura lombarde”** e **“un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile”** e, in modo trasversale, sugli altri temi, per affrontare tre sfide fondamentali.

La prima sfida è il **rilancio della competitività** del sistema lombardo. Al centro di tale sfida ricerca, innovazione e digitalizzazione rappresentano gli ambiti preminenti, insieme all’attrazione degli investimenti, anche a favore di politiche di reshoring, all’internazionalizzazione e al rafforzamento delle competenze per la ripresa delle aziende, la nascita di nuove realtà imprenditoriali, il consolidamento di quelle esistenti e lo sviluppo del territorio.

La seconda è la **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità**, a partire dal sistema energetico e dei trasporti e dal cambiamento dei paradigmi di produzione e consumo e di gestione delle trasformazioni territoriali.

La terza, infine, è rappresentata dalla **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e nelle aree interne**, tenuto conto delle opportunità di sviluppo per piccoli centri in grado di offrire una qualità della vita elevata a costi inferiori rispetto alle grandi città.

Tali sfide si integrano con la **Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)** regionale, che mira a supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile e aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo.

Le tre sfide prioritarie sopra delineate trovano peraltro riscontro e attuazione nel Piano Territoriale Regionale (D.G.R. n. XI/5265 del 20 settembre 2021), che fonda la *vision* della Lombardia al 2030 su 5 “pilastri”: 1. Coesione e connessioni; 2. Attrattività; 3. Resilienza e governo integrato delle risorse; 4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione; 5. Cultura e Paesaggio; definiti anche sulla base dei principali indirizzi di programmazione, a partire dagli obiettivi dell’Agenda ONU 2030, nonché dagli indirizzi di policy delineati nella programmazione europea.

1.1. Analisi delle sfide

Il **rilancio della competitività** assume particolare importanza in quanto la Lombardia, pur rappresentando una **realtà dinamica e competitiva**, è stata profondamente **colpita dagli effetti dell’emergenza sanitaria**. A seguito di una recessione significativa in termini di PIL (-9,4% nel 2020), in controtendenza rispetto alla crescita verificatasi a partire dal 2014¹, per il 2021 le stime prevedono un importante rimbalzo (+6,4%), superiore alla media nazionale (+6%), che permetterà di raggiungere i livelli pre-COVID nel 2022².

Con riferimento alla **produzione industriale**, dopo una debole crescita nel 2019 (+0,2%) con una performance delle piccole imprese molto negativa (-10,7%)³ e un marcato calo nel 2020 (-9,3%)⁴, nel secondo trimestre del 2021 si registra un aumento del 9,3% rispetto al 2019 e del 32,5% rispetto al 2020⁵.

La pandemia ha causato un crollo delle **esportazioni**, che nel 2020 hanno visto una flessione pari a -10,6% rispetto al 2019⁶ e un valore esportato pari a 114 miliardi di Euro (contro i 127,5 miliardi del 2019)⁷. Tuttavia, nel primo semestre del 2021, l’export lombardo è aumentato del 3% rispetto ai livelli del 2019 e del 22,6% rispetto allo stesso periodo del 2020⁸.

Il territorio negli ultimi anni ha registrato una **crescita di investimenti**, in particolare in tecnologie digitali per la realizzazione di forme di automazione e interconnessione dei processi produttivi⁹. La Lombardia si caratterizza per una spiccata tendenza alla ricerca e all’innovazione, con la più alta spesa in R&S in valore assoluto rispetto alle altre regioni italiane (5,3 miliardi di Euro nel 2019)¹⁰ e oltre 36 mila depositi di brevetti e marchi, pari a circa il 33% dei depositi a livello nazionale¹¹. Inoltre, la quota di occupati nei settori high-tech vede un aumento, passando dal 4,9% del 2018 al 5,5% del 2020.¹² Nell’anno della pandemia, la diminuzione

¹ Eurostat: Regional gross domestic product by NUTS 2 regions - million EUR (dati del 23/03/2020).

² Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

³ Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

⁴ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023.

⁵ Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

⁶ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023.

⁷ Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

⁸ Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

⁹ Banca d’Italia (2019). L’economia della Lombardia.

¹⁰ Istat (2021). Ricerca e sviluppo in Italia. Anni 2019-2021.

¹¹ PoliS-Lombardia (2021). Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico.

¹² Eurostat (2021). Employment in high-tech sectors (dati del 10/09/21)

dell'attività e il timore di conseguenze permanenti sull'economia hanno indotto le aziende a contrarre la spesa per investimenti¹³. Tuttavia, le restrizioni hanno accelerato la transizione al digitale: sono stati effettuati investimenti in termini di espansione e miglioramento della connettività, miglioramento dei servizi di comunicazione digitali e dei siti web¹⁴. In seguito allo scoppio della crisi, la nascita di alcune start up risulta in crescita¹⁵ e strettamente legata alla domanda delle imprese di soluzioni innovative¹⁶. Inoltre, anche nel 2021, la Lombardia rimane il territorio dove è localizzato il maggior numero di start up innovative, pari al 27% del totale nazionale¹⁷.

Il rendimento innovativo ha registrato un miglioramento del 27,9% dal 2014 e vede Regione superare la media nazionale (+25% rispetto al 2014), mentre nel confronto con le regioni continentali e con gli altri tre Motori d'Europa, la Lombardia si colloca nel gruppo degli innovatori forti¹⁸, evidenziando eccellenze ma anche gap da colmare.

La Regione si posiziona infatti in linea con le performance dei Quattro Motori in termini di ritorno del fatturato da nuovi prodotti, con dati positivi anche per le PMI che innovano e gli occupati nel settore high-tech. Richiedono invece significativi sforzi di potenziamento la spesa pubblica e privata in R&S, l'intensità brevettuale, le emissioni di particolato, la popolazione con istruzione terziaria e quella che intraprende percorsi di formazione continua¹⁹.

La Lombardia è la Regione in cui si concentra il maggior numero di **PMI**, con quasi 40 mila imprese (circa il 25% dell'intero sistema italiano). Nonostante la crisi abbia impattato duramente sul fatturato (-10,6% rispetto al 2019), si evidenziano asimmetrie sui diversi comparti economici, con crisi più forti come la filiera della moda e altri in crescita come nel caso del commercio online²⁰. Inoltre, le misure emergenziali quali l'improcedibilità dei fallimenti e la sospensione dell'attività dei tribunali hanno reso possibile una diminuzione dei fallimenti nel 2020. Nel 2021, la Lombardia si conferma la prima regione in Italia per erogazioni di finanziamenti a PMI innovative²¹ e per concentrazione di start up e PMI innovative del settore ICT con una quota pari a 29,5% del totale nazionale²².

Nel 2021 il **terziario** è tornato a crescere²³, invertendo la tendenza del 2020, quando si è registrata una caduta per i servizi di 18 punti in Italia e nel Nord Ovest²⁴: a settembre 2021, le vendite al dettaglio in Italia hanno visto un aumento del 5,3% in valore e del 3,9% in volume rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e in Lombardia, nel secondo trimestre del 2021, si registra un forte rimbalzo del fatturato su base annua per i **servizi** (+29,8%) e per il **commercio al dettaglio** (+24,8%)²⁵.

Anche in termini di imprenditoria femminile, negli ultimi anni in crescita relativa superiore a quella maschile e mediamente performante a livello italiano²⁶, l'emergenza sanitaria ha segnato una vera battuta d'arresto: la Lombardia è prima in Italia per calo di iscrizioni di imprese femminili²⁷. Nel 2021 le imprese femminili

¹³ Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia.

¹⁴ Polis-Lombardia (2021). Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico.

¹⁵ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

¹⁶ Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia.

¹⁷ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

¹⁸ Commissione Europea (2021). Regional Innovation Scoreboard 2021

¹⁹ Commissione Europea (2021). Regional Innovation Scoreboard 2021

²⁰ Confindustria e Cerved (2021). Rapporto regionale PMI 2021.

²¹ MISE (2021). Le imprese innovative e il Fondo di Garanzia per le PMI. 28° Rapporto periodico. Dati al 30/06/21.

²² Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

²³ Assolombarda (2021) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

²⁴ Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

²⁵ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

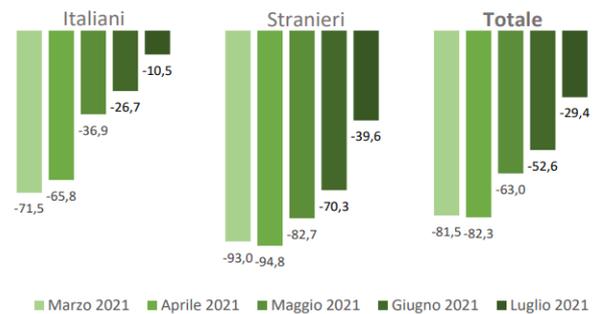
²⁶ Negli ultimi cinque anni, in media, le imprese femminili lombarde sono cresciute del 4%, più della media nazionale, posizionando la regione al sesto posto dopo Lazio (+7,1%), Campania (+5,4%), Calabria (+5,3%), Trentino (+5%), Sicilia (+4,9%) (Unioncamere).

²⁷ IV Rapporto sull'imprenditoria femminile, Unioncamere, luglio 2020

registrano una lieve crescita e la Lombardia si conferma prima Regione per numero di imprese femminili (179.748)²⁸.

L'emergenza e le restrizioni hanno colpito ancor più decisamente il **turismo**: nel 2020 è stato rilevato un crollo del 66,3% degli arrivi e del 60,8% delle presenze²⁹. A partire dalla primavera 2021, i flussi turistici in Lombardia hanno ripreso a crescere, pur restando ben al di sotto dei valori pre-COVID³⁰. In generale, si stima che il turismo tornerà ai livelli del 2019 nel 2023³¹. In questo contesto, l'aggiudicazione delle Olimpiadi invernali del 2026 rappresenta un volano per la ripresa del settore e per la valorizzazione del territorio.

Figura 1 - Variazione percentuale degli arrivi turistici di maggio 2021 rispetto allo stesso mese del 2019. Lombardia, italiani e stranieri.

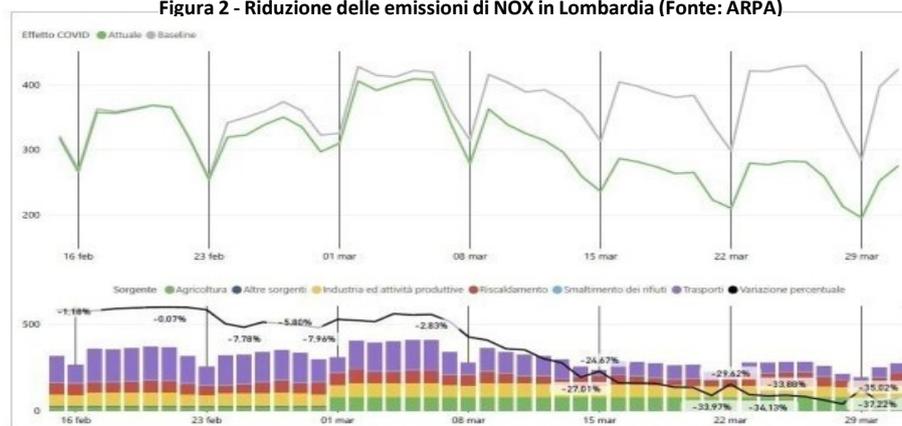


Negli ultimi anni è cresciuto il **ricorso al mercato dei capitali**, anche grazie agli strumenti finanziari; tuttavia, si riscontra dal 2018 una crescita contenuta della dinamica dei prestiti bancari, che nel 2019 si è arrestata per poi virare in negativo³². Ad ogni modo, il peggioramento del quadro congiunturale dovuto alla pandemia ha alimentato le esigenze di risorse finanziarie delle imprese: i prestiti bancari sono tornati a crescere a partire da marzo 2020 (+1,1%), per poi accelerare progressivamente a dicembre (+7,3%)³³. Nel 2021, l'aumento dei prestiti alle imprese rallenta (+2,3%), anche a causa della progressiva scadenza delle misure di sostegno³⁴.

La **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità** rappresenta un secondo elemento rilevante.

Regione evidenzia infatti criticità rispetto alla concentrazione di inquinanti e alle emissioni di PM10 e PM2.5, NO₂ e O₃. I dati del 2017 e 2018 sulla qualità dell'aria mostrano comunque un trend di riduzione, riconducibile al diminuire delle emissioni³⁵, cui le restrizioni e la riduzione del traffico veicolare hanno ulteriormente contribuito³⁶.

Figura 2 - Riduzione delle emissioni di NOX in Lombardia (Fonte: ARPA)



Contribuisce al tema ambientale quello delle **risorse energetiche**, che in Lombardia sono importate per oltre l'86%³⁷, mentre le fonti interne sono per lo più rinnovabili, di cui Regione è leader a livello italiano, contribuendo per il 14,9% al totale nazionale³⁸. Si evidenziano ampi margini di miglioramento nell'efficiamento energetico: l'edilizia pubblica e residenziale risulta essere poco performante, con metà degli edifici in classe G³⁹.

²⁸ Unioncamere (2021). Imprese femminile: le under 35 trainano la nascita delle nuove attività.

²⁹ Polis (2021). Il turismo in Lombardia nel primo trimestre del 2021.

³⁰ Polis (2021). Il turismo in Lombardia. Stagione Estiva 2021.

³¹ Commissione Europea (2021). European Economic Forecast – Autunno 2021.

³² Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

³³ Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia.

³⁴ Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

³⁵ Nota di aggiornamento DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia

³⁶ ARPA Lombardia (2020). Analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19.

³⁷ SIRENA20 (Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente 20). Bilancio energetico di Regione Lombardia (dati del 2017).

³⁸ PoliS-Lombardia (2020). Rapporto Lombardia 2020.

³⁹ CENED (2021). Certificazione energetica degli edifici in Lombardia (dati del 05/11/2021)

Altro fattore rilevante è il **sistema dei trasporti**, con una capillare rete ferroviaria che garantisce la mobilità ad oltre 820 mila pendolari (+26,1% dal 2011 al 2019)⁴⁰. Il trasporto pubblico locale, tuttavia, è stato colpito duramente dalle misure di contrasto al virus: complessivamente il 2020 si è chiuso con una domanda pressoché dimezzata rispetto al 2019⁴¹. Alcune municipalità, in ogni caso, hanno continuato ad investire significativamente nella sharing mobility: a Milano, per esempio, si registra la più alta offerta di car-sharing in Italia⁴². In tema merci, Regione ha incentivato l'utilizzo del trasporto intermodale al fine di decongestionare la viabilità e diminuire l'inquinamento.

La **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e interne** rappresenta il terzo e ultimo aspetto, considerato che la pandemia ne ha evidenziato l'impatto sulla resilienza delle popolazioni in caso di forte shock esogeno.

Nelle **aree urbane**, che nel territorio di Regione Lombardia comprendono, oltre alle Aree Urbane Medie, l'Area Metropolitana di Milano, le disuguaglianze, materiali ed immateriali, si manifestano con la concentrazione in edifici, isolati e quartieri, di quote di popolazione con minor capacità di far fronte a bisogni di cura e con competenze che ne riducono le potenzialità di sviluppo. In particolare, le marginalità si concentrano nelle periferie, dove è più forte la presenza di ambiti di degrado e dove la quantità e qualità di servizi costituisce lo spartiacque tra inclusione, fragilità ed esclusione sociale.

Nelle **aree urbane più colpite dalla pandemia** le disuguaglianze si rilevano tra gli anziani, più esposti ai rischi sanitari e quindi all'esclusione sociale, i giovani, che hanno dovuto rinunciare alle opportunità di istruzione e socializzazione, e più in generale la fascia della popolazione a rischio di povertà, inclusi gli inquilini dell'edilizia pubblica.

Nelle **aree interne** si manifestano forme di disuguaglianza con accezioni differenti, ma non meno rilevanti. Le difficoltà di accesso ai servizi essenziali hanno portato all'abbandono del territorio, con conseguente diminuzione della resilienza ai processi di degrado naturale, acuiti dai cambiamenti climatici. Inoltre, si sono acuiti fenomeni di invecchiamento della popolazione⁴³, con il conseguente bisogno di garantire servizi di cura, di scarsità dell'offerta di istruzione per la bassa domanda e di scarso dinamismo economico pur in presenza di rilevanti risorse naturali e culturali. In tali ambiti incidono negativamente il frazionamento amministrativo del territorio, così come il digital divide.

Infine, la Lombardia si caratterizza per la varietà dei paesaggi naturali e la ricchezza del patrimonio storico-artistico, derivante anche da una rete capillare di servizi e istituti e luoghi della cultura, nonché da un primato nello spettacolo, nell'arte contemporanea e nella promozione culturale; tale ricchezza va valorizzata, anche a livello internazionale, perché diventi un fattore di crescita.

1.2. Priorità attuative, complementarità e sinergie

Come anticipato, dato questo contesto, Regione intende concentrarsi su azioni che rispondono a **tre sfide**, agendo in modo strutturale per il rafforzamento del sistema regionale. L'attuazione di tale strategia attraverso il contributo integrato di FESR e FSE+ si pone in coerenza con le raccomandazioni CE di cui all'Allegato D alla "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e del Consiglio UE sul PNR 2020 dell'Italia.

La prima sfida è il **rilancio della competitività del sistema**, rafforzandone la capacità di ricerca e innovazione come volano per la qualità del lavoro ed il benessere del territorio. L'obiettivo ultimo è quello di rinsaldarsi tra i contesti più competitivi e posizionarsi come Innovation Leader a livello europeo e internazionale. In particolare, la ripresa passerà necessariamente attraverso al sostegno all'innovazione delle PMI, ossatura del sistema economico lombardo, nonché l'obiettivo prioritario del FESR, che grazie ad una forte connessione con il tessuto produttivo e il territorio circostante rappresentano una base privilegiata per l'attuazione di politiche economiche e industriali.

A tal fine, in continuità con la strategia già lanciata dalle L.R. n. 29/2016 e n. 26 / 2015, Regione intende indirizzare i propri investimenti su **azioni di ricerca diffusa, innovazione e sviluppo tecnologico**,

⁴⁰ Legambiente (2021). Rapporto Pendolaria 2021.

⁴¹ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

⁴² Osservatorio Nazionale Sharing Mobility (2021). 1° Rapporto intermedio del 2021.

⁴³ Istat (2021). Indicatori demografici. Anno 2020.

promuovendo scambi di conoscenze tra organismi di ricerca e imprese e lo sviluppo di sperimentazioni e progetti complessi.

La programmazione FESR è orientata dalla S3 e ricerca coerenza e complementarità con strategie globali come Horizon Europe e Agenda 2030, oltre che un allineamento alla strategia per la parità di genere 2020-2025 della CE, per promuovere la partecipazione delle donne all'innovazione e per rimuovere gli stereotipi di genere nei contesti lavorativi, con i connessi squilibri retributivi.

La sfida parte dal **potenziamento delle infrastrutture di ricerca**, in logica hub e con un approccio open innovation, e degli **investimenti in innovazione e tecnologie**. Sono prioritari anche la sensibilizzazione delle imprese verso la protezione della proprietà intellettuale e la promozione della nascita di nuove start up e modelli imprenditoriali innovativi e “green” per la transizione verso lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare. Anche in questo contesto, deve essere sostenuta l'imprenditorialità femminile, penalizzata dalla crisi.

Al contempo, Regione intende accelerare la **trasformazione digitale dei servizi** e dei modelli di business, tenuto conto dei trend globali e delle esigenze emerse a seguito della pandemia. In tale ambito si punta a sviluppare una Infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data con l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa. Inoltre, le tecnologie digitali possono sostenere l'efficientamento della *supply chain* delle imprese, in un'ottica di multicanalità. In raccordo con il FSE+, verranno promossi anche interventi per incrementare le infrastrutture e le competenze digitali di cittadini e lavoratori e definire un sistema resistente ad attacchi digitali.

Inoltre, un rafforzamento della componente **Open Data** potrà aprire alla realizzazione di nuovi servizi e all'incremento dell'efficienza e della trasparenza della PA.

Più in generale, il rilancio della competitività riguarda l'accompagnamento delle imprese verso il **recupero del proprio primato sui mercati internazionali**. A tal fine, saranno promossi lo sviluppo di modelli innovativi di promozione dell'internazionalizzazione e dell'esportazione, che siano in grado di superare i limiti imposti dalle conseguenze della pandemia anche mediante il ricorso alla tecnologia digitale per rispondere alle necessità di un mercato globale e di una “nuova domanda” (e-commerce, show-room virtuali....). Inoltre, si intende promuovere il sistema economico lombardo al fine di attrarre investimenti esteri sul territorio regionale anche per favorire il reshoring, e attrarre capitale umano qualificato. Infine, sarà incoraggiata l'aggregazione di imprese e l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali per potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore, comprese quelle più complesse e sofisticate.

Per consentire alle imprese di proseguire il trend degli investimenti, Regione intende **promuovere l'accesso al credito**, confermando il ricorso a diversi strumenti finanziari tesi a sostenere prestiti, garanzie ed equity e a sperimentare modelli innovativi di finanziamento. Diventa infatti ancora più attuale l'esigenza di attivare **strumenti finanziari** per fronteggiare la scarsa patrimonializzazione delle imprese.

Un ulteriore obiettivo strategico per la competitività della Lombardia è rappresentato dal **potenziamento della capacità attrattiva del territorio**. Tale obiettivo si innesta in una logica di marketing territoriale, per rilanciare il turismo e rafforzare il posizionamento sui mercati in vista delle Olimpiadi Invernali del 2026, Particolare attenzione sarà data al rilancio delle imprese che operano nel settore turistico, culturale e creativo.

Con specifico riferimento al **settore culturale**, gli investimenti del FESR devono concentrarsi sull'innovazione, sul sostegno allo sviluppo di reti e azioni integrate, sulla conservazione e promozione della conoscenza diffusa di territorio e patrimonio culturale, valorizzando l'integrazione tra pubblico e privato, il sostegno alle imprese culturali e creative.

Centrale sarà anche l'aumento delle **capabilities** di imprese e imprenditori, per potenziarne la resilienza rispetto agli shock endogeni, conferendo strumenti di flessibilità e adattamento organizzativo e tecnologico. Si punta a rafforzare l'azione di sostegno agli ecosistemi dell'innovazione, anche attraverso lo **sviluppo di nuove competenze** che permettano di definire e formare nuove figure professionali richieste dal mercato, coinvolgendo in tale processo le imprese e i soggetti della ricerca e del sistema di istruzione e formazione.

La seconda sfida è il Green Deal Europeo, ossia la **transizione verso un modello di sostenibilità** che si traduce nell'adesione ad un piano di decarbonizzazione per contribuire agli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima, concorrendo anche all'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Regione si pone l'obiettivo di ridurre la concentrazione di agenti inquinanti nell'aria e le emissioni di gas serra, in linea con le strategie del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria.

Attraverso il FESR Regione intende quindi favorire la diffusione di un **approccio "green" al sistema regionale dell'energia**. A tal fine, Regione intende promuovere il **ricorso alle fonti energetiche rinnovabili** e rendere più **efficiente il consumo delle risorse energetiche** sul territorio. Questo obiettivo, anche in coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, riguarda in primo luogo le strutture edilizie, responsabili del 40% del consumo, e specifici settori quali quello degli impianti di pubblica illuminazione, che presenta margini di sviluppo e miglioramento in termini di efficienza e innovazione, anche per i profili finanziari e gestionali.

Allo stesso tempo, la grande sfida resta quella della **transizione del sistema economico verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili**, come le comunità energetiche alimentate da fonti rinnovabili e basate su reti intelligenti di distribuzione dell'energia.

In quest'ottica, Regione intende intervenire per **migliorare la performance delle prestazioni degli impianti** e adottare un approccio basato su **nuove tecnologie e l'economia circolare**, incentivando l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie, nonché il recupero, riuso e riciclo di materiali, compresi i rifiuti speciali, intesi come rifiuti non urbani che derivano da attività produttive.

Interessante sarà per Regione accompagnare le imprese nel quadro delineato dal Regolamento UE 2020/852 inerente alla tassonomia delle attività eco-compatibili, che consentirà di indirizzare i finanziamenti verso tecnologie e imprese più sostenibili e sarà determinante per rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050 e raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030 dall'accordo di Parigi.

Infine, per sostenere ulteriormente la transizione, Regione intende integrare gli investimenti infrastrutturali con progetti di **formazione, informazione e sensibilizzazione** rivolti a imprese, PA e cittadini, finanziati dal FSE+.

Contribuisce alla seconda sfida anche il **miglioramento della mobilità urbana e regionale multimodale e della sostenibilità e accessibilità del sistema di TPL**, attraverso un ripensamento dell'attuale articolazione del sistema sul territorio, per superare l'approccio di mera riduzione degli impatti ecologici.

La programmazione regionale, infatti, attraverso il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti, considera la mobilità di persone e merci efficace, sicura e intelligente come essenziale per lo sviluppo sostenibile di una Regione smart, competitiva e connessa, che mette al centro i fabbisogni degli utenti integrando l'esigenza della sostenibilità ambientale.

In questo ambito, il FESR può sostenere il potenziamento di una **mobilità multimodale automatizzata e connessa e di sistemi intelligenti di gestione del traffico** in grado di modulare l'offerta alla domanda, contribuendo a ridurre traffico e inquinamento nelle aree urbane, oltre all'innovazione nel modello di TPL e alla riqualificazione complessiva dei servizi del TPL tramite investimenti finalizzati al rafforzamento dei nodi di interscambio, alla promozione dello shift modale, al miglioramento dell'accessibilità delle aree periferiche.

La terza sfida consiste nella **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e interne**. La pandemia COVID 19 ha impattato in modo molto forte non solo sull'assetto sociale ed economico della Lombardia, ma anche sul suo sistema istituzionale. I comuni lombardi, dai capoluoghi ai centri più piccoli e periferici, si sono trovati ad affrontare una situazione difficile, inedita, e sono stati chiamati ad immaginare soluzioni e realizzare interventi per fronteggiare tematiche molto complesse: la malattia e la sofferenza delle fasce più deboli della popolazione, la solitudine e l'isolamento delle famiglie e dei ragazzi, il cambiamento di paradigma nella scuola e nel lavoro, le difficoltà del sistema produttivo, dall'industria ai servizi e al commercio. La pandemia ha dimostrato, in un contesto come quello lombardo così ricco di relazioni (persone e connessioni), che tutti i territori sono strettamente "intrecciati" tra loro, ciò che accade in un piccolo centro della bassa pianura padana può avere un riverbero imponente anche nella grande metropoli milanese.

Compito dell'istituzione regionale è dunque innanzitutto **costruire un sistema in cui tutti i territori abbiano uguali possibilità ed opportunità di sviluppo, e possano essere valorizzati per i loro peculiari fattori di**

attrattività. Regione Lombardia ha deciso di **investire in un’azione di sistema che**, per le aree urbane come per quelle interne, **possa dare concretezza alle richieste dei diversi territori di sentirsi protagonisti di una nuova stagione di crescita sociale, civile, economica.**

L’obiettivo è garantire agli abitanti delle zone più deboli maggiori opportunità, rafforzando le dotazioni materiali ed immateriali, in raccordo con il FSE+, e promuovendo lo sviluppo delle comunità locali in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e sugli strumenti per la coesione sociale e l’attrattività del territorio.

Con riferimento alla **rigenerazione delle aree urbane** l’obiettivo è la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell’abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e socioassistenziali, puntando all’inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale ed immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali, concentrandosi sulle aree periferiche delle Aree Urbane Medie e sull’Area Metropolitana di Milano, in modo complementare alle azioni del PON Metro plus.

Con riferimento alle **aree interne**, Regione Lombardia vuole costruire con le comunità locali ed i piccoli Comuni, in particolare quelli situati nelle aree interne, una **“Agenda del controesodo”**, che intervenga a 360° ed in modo coordinato, sia sul fronte degli investimenti tradizionali che su quello del capitale sociale, per accrescere l’attrattività dei territori. Regione intende valorizzare le risorse locali tramite una lettura *place based* e la messa a sistema in una strategia sostenuta dai partenariati locali che prevede un complesso di policy e interventi integrati per agire su tutti gli elementi dello sviluppo ed arrivare alla definizione di una vera e propria agenda del controesodo. Le aree tematiche di intervento saranno: il **rafforzamento della capacità amministrativa e la digitalizzazione**; la riprogettazione dell’offerta di **servizi** e relative infrastrutture, nonché la valorizzazione del capitale territoriale anche in un’ottica turistica; il potenziamento dei sistemi economici tramite investimenti in **imprenditorialità innovativa e competenze dei lavoratori**, in linea con la strategia per la parità di genere 2020-2025.

1.3. Capacità amministrativa, semplificazione e lezioni apprese

In generale, Regione intende far tesoro delle buone pratiche del periodo 2014-2020, concentrando le risorse su pochi interventi significativi e di impatto, come per gli “Accordi per la Ricerca e l’Innovazione” (100 milioni di euro per progetti in partenariato tra imprese, centri di ricerca e università nelle aree individuate dalla S3), la Call Hub Ricerca & Innovazione (114 milioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale strategici per competitività e attrattività del territorio) e la misura AL Via (130 milioni di euro per sostenere gli investimenti delle PMI tramite finanziamenti a medio lungo termine, assistiti da garanzie gratuite e abbinati a un contributo a fondo perduto in conto capitale). Regione vuole confermare il ricorso agli strumenti finanziari, per rilanciare le imprese e sostenere l’accesso al credito, gli investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e competitività, affiancando comunque misure più tradizionali.

1.4. Sinergia con le Strategie macroregionali e altri Programmi

Nella programmazione 2021-2027 Regione intende confermare l’adesione alla **Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP)**.

La strategia di attuazione del FESR si realizzerà in sinergia con le tre aree di EUSALP (Crescita economica e Innovazione, Mobilità e connettività, Energia e ambiente), con focus particolare sulle nuove tecnologie e la digitalizzazione, tenuto conto che l’Action group 1 “Sviluppare un efficace ecosistema della ricerca e dell’innovazione” è guidato dalla Lombardia, e sulle sfide connesse alla sostenibilità ambientale, in coerenza con il Green Deal.

Inoltre, sarà favorita l’integrazione con le opportunità dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino, e con i Programmi a regia della CE (es. Orizzonte Europa, Europa Digitale, Europa Creativa, COSME).

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS1	a.i) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca, sviluppo e innovazione costituiscono uno dei punti di forza del sistema lombardo e sono riconosciuti da Regione come elementi imprescindibili per promuovere in maniera trasversale la competitività territoriale, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e per garantire il benessere sociale e l'alta qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, in particolare a seguito della crisi determinata dall'emergenza sanitaria. Rispetto a tali sfide, la Lombardia ha acquisito un posizionamento di eccellenza a livello italiano e si misura ad armi pari su molti fronti con i principali competitor internazionali, ma permangono alcuni ambiti di evoluzione per accreditare la Lombardia come Innovation leader a livello internazionale ed europeo. L'obiettivo è strategico per sostenere il cambiamento, favorire lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e incrementare la qualità e la diffusione dell'innovazione tecnologica nelle imprese anche in un'ottica "green", favorire scambi di conoscenze tra queste ultime e gli organismi di ricerca, anche a livello internazionale, e investire nei settori strategici, come la sanità, il manifatturiero e il digitale. Le imprese di tutti i settori, a partire dalle micro e piccole, devono essere aiutate ad affrontare percorsi di innovazione attraverso il trasferimento tecnologico che consenta loro di rafforzarsi e rinnovare i propri modelli di business.
OS1	a.ii) permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Le nuove tecnologie rappresentano una sfida e un'opportunità che la Lombardia deve continuare a cogliere per rilanciare la propria competitività in ambito nazionale e internazionale; in quest'ottica, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha reso ancora più evidente la necessità di accelerare tale percorso per accompagnare tutti i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni nella rivoluzione digitale. La scelta dell'obiettivo specifico risiede nell'obiettivo di attivare un programma per l'accesso universale ai servizi digitali della pubblica amministrazione e delle imprese, per fruirne da remoto e in modalità continuativa, rafforzando le competenze, l'offerta di servizi pubblici digitali e nuovi modelli commerciali e di business che possano adeguarsi con successo ai nuovi trend globali.
OS1	a.iii) rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Complessivamente, le PMI che compongono il tessuto economico lombardo sono fortemente votate all'innovazione e all'internazionalizzazione. La congiuntura economica negativa, in particolare a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, rischia di comprometterne il modello di business, in molti casi la stessa sopravvivenza, nonché le opportunità di accesso al credito. Ne consegue che risulta prioritario sostenere lo sviluppo e la crescita aziendale di queste realtà, anche a livello internazionale e favorendo gli IDE, ma anche i professionisti, come driver per la competitività del sistema lombardo. Regione Lombardia intende sostenere, sia attraverso contributi, sia attraverso una diversificazione delle forme di accesso al credito, la liquidità delle imprese, nuovi investimenti lo sviluppo dei fattori che possono guidare le filiere produttive, il turismo e il commercio verso il superamento della crisi, anche intervenendo sul capitale umano.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS1	a.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	L'analisi data driven realizzata da Regione Lombardia per definire l'approccio strategico ha confermato che lo sviluppo delle competenze rappresenta una leva fondamentale da attivare per migliorare il posizionamento competitivo di Regione Lombardia come Innovation Leader a livello europeo e internazionale. Pertanto, attraverso tale obiettivo specifico si intende rafforzare l'azione di sostegno agli ecosistemi dell'innovazione, anche attraverso lo sviluppo di nuove competenze che permettano di definire e formare nuove figure professionali richieste dal mercato, coinvolgendo in tale processo le imprese e i soggetti della ricerca e del sistema di istruzione e formazione. Allo stesso tempo, si intende sostenere la formazione di nuovi imprenditori e la trasformazione delle competenze imprenditoriali verso nuovi modelli di impresa orientati verso l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità.
OS2	b.i) promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Regione Lombardia aderisce alla sfida globale della sostenibilità ambientale e agli obiettivi sfidanti fissati per il 2030 e per il 2050 e rilanciati dal Green Deal Europeo. Nonostante gli sforzi e gli investimenti condotti per la transizione verso modelli di business e di vita più efficienti, permangono criticità derivanti dai consumi industriali e degli edifici pubblici e privati. La scelta di promuovere misure di efficienza energetica è cruciale per la trasformazione green, intervenendo da un lato sul recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio maggiormente energivoro e degli impianti di pubblica illuminazione, dando priorità a soluzioni innovative e facendo ricorso alle prassi e agli standard più avanzati, dall'altro lato accompagnando tutte le imprese, a partire dai settori più inquinanti, nella transizione verso modelli di produzione ecosostenibili, anche tramite la sostituzione degli impianti poco performanti e l'utilizzo di nuove tecnologie.
OS2	b.ii) promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	La Lombardia, pur posizionandosi come prima regione italiana nella produzione energetica da fonti rinnovabili, presenta alcune aree di miglioramento, tra cui la percentuale dei consumi finali lordi di energia coperta da rinnovabili. Considerato che la progressiva decarbonizzazione dell'economia è ormai globalmente ritenuta una delle maggiori priorità (cfr. Agenda 2030 dell'ONU), la scelta di tale obiettivo mira ad attuare interventi finalizzati a coprire una quota sempre più ampia del fabbisogno energetico tramite fonti "pulite", sia nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia, sia nei processi industriali, anche mediante il ricorso alle comunità di energia rinnovabile.
OS2	b.iii) sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	Ad integrazione delle misure volte a promuovere il risparmio energetico ed un maggiore ricorso a forme di energia rinnovabile, la scelta di tale obiettivo specifico è diretta a garantire interventi finalizzati a diffondere reti e sistemi di accumulo tecnologicamente avanzati che favoriscano l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in continuità con quanto realizzato nella passata programmazione, e per la promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
OS2	b.vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La scelta di tale obiettivo specifico evidenzia l'importanza che Regione Lombardia riconosce alla transizione verso un nuovo modello di produzione e consumo che prevede la valorizzazione delle materie in un'ottica di riciclo e riuso. L'economia circolare rappresenta per la Lombardia un'opportunità in termini sia di riduzione dell'impatto negativo dell'attività economica sull'ambiente, estendendo il ciclo di vita dei prodotti e contribuendo a ridurre la produzione di rifiuti, sia di impulso all'innovazione in molti settori economici, favorendo in ultima istanza la crescita e la competitività del territorio.
OS2	b.viii) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Regione Lombardia, caratterizzata da ingenti flussi di attraversamento passeggeri e merci in ambito urbano, può contare su infrastrutture di trasporto complessivamente efficienti, in grado di garantire la mobilità in affidabilità e sicurezza sul territorio. Si registra, tuttavia, una forte incidenza degli spostamenti su gomma, così come un impatto elevato del settore dei trasporti sul totale dei consumi energetici regionali. La scelta di tale obiettivo specifico mira a sostenere l'attrattività del territorio e il diritto ad una mobilità sicura di tutti i cittadini, potenziando forme di mobilità urbana intelligente, sostenibile e accessibile. Tramite interventi infrastrutturali e tecnologici, si ritiene prioritario rafforzare le piattaforme intermodali, in un'ottica di sviluppo socio-economico a livello urbano, anche a vantaggio dell'intero territorio nel contesto nazionale ed internazionale di relazioni di trasporto e di mercato.
OS5	e.i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	In coerenza con l'Agenda 2030 e alla luce dei fabbisogni emersi dalle Strategie Territoriali, Regione Lombardia intende investire negli squilibri territoriali al fine di assicurare una risposta efficace alle esigenze di sviluppo individuate e la realizzazione sostenibile e integrata delle potenzialità del territorio, a partire dalle aree urbane. La politica di rigenerazione urbana, centrale nell'attuale ciclo di pianificazione territoriale, si basa sulla riduzione del consumo di suolo e sulla riqualificazione delle zone degradate, con l'obiettivo ultimo di generare un impatto di lungo periodo sia sugli aspetti sociali, economici e ambientali anche attraverso interventi urbanistico-edilizi. Gli interventi, anche in raccordo con altri fondi, promuoveranno la cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, affinché la cultura della rigenerazione si diffonda in modo pervasivo.
OS5	e.ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Ad integrazione delle azioni focalizzate sui contesti urbani, Regione Lombardia intende promuovere interventi nell'ambito delle aree interne, rurali e montane e a maggior fragilità, caratterizzate da dinamiche socio-economiche sfavorevoli e scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza, per dare risposta alle esigenze di sviluppo specifiche di tali aree e realizzare le potenzialità dei territori in un'ottica di sostenibilità e integrazione. Tramite il coinvolgimento dei vari attori del territorio, verranno pertanto effettuati investimenti sia sulle infrastrutture fisiche, sia sulla crescita del capitale sociale ed economico, anche tramite la valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio culturale, turistico e storico-artistico, con l'obiettivo ultimo di garantire la piena inclusione e la sicurezza sociale.

2. PRIORITÀ

2.1. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.1.1. PRIORITÀ OS1 UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico a.i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo 8 000 caratteri – circa 2 pagine

Azione a.i.1. Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione

Gli interventi a sostegno degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, come fattori competitivi sui mercati internazionali, intendono da un lato accompagnare le imprese lombarde, con particolare riferimento alle PMI, verso la ripresa a partire da nuovi paradigmi, dall'altro mettere il "cittadino al centro" delle politiche di ricerca e innovazione per lo sviluppo di prodotti e servizi coerenti con i bisogni delle persone.

Tali interventi si concentreranno sugli ecosistemi dell'innovazione individuati da Regione Lombardia come i contesti all'interno dei quali si elaborano risposte alle nuove forme di bisogni: nutrizione, salute e life science, cultura e conoscenza, connettività e informazione, smart mobility e architecture, sostenibilità, sviluppo sociale, manifattura avanzata, includendo anche le smart cities & communities.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione degli investimenti in ricerca e sviluppo da parte di imprese, anche in collaborazione con Università, organismi di ricerca, valorizzando anche il ruolo di traino delle grandi imprese e delle midcap sia la nascita di start up innovative;
- lo sviluppo di innovazioni, in particolare di quelle incrementali, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e modelli organizzativi più sostenibili e capaci di mantenere competitiva la base imprenditoriale, in particolare attraverso lo sfruttamento dei nuovi trend delle tecnologie digitali e dell'ICT di frontiera (es. cloud, gestione dei big data, automazione e iperautomazione, intelligenza artificiale e blockchain, sviluppo delle autonomous things IoAT) e per la sostenibilità (uso efficiente delle risorse, transizione energetica, materiali innovativi, simbiosi industriale, ecc);
- interventi volti alla promozione della domanda di servizi di R&S (non in esclusiva) da parte della PA, al fine di promuovere la diffusione di beni e servizi innovativi sfruttando la leva della spesa pubblica; nell'ambito di tali interventi, la PA intende porsi in una posizione di facilitatore per il consolidamento e la qualificazione della domanda di innovazione, rilevando i bisogni di innovazione specifici e promuovendo la creazione di nuovi mercati di sbocco e il miglioramento della qualità, sostenibilità ed efficienza dei servizi pubblici, avvalendosi anche di strumenti quali appalti pre-commerciali e appalti pubblici di soluzioni innovative.

Azione a.i.2. Sostegno al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde

Gli interventi di sostegno al trasferimento tecnologico sono finalizzati a promuovere la collaborazione tra imprese, con particolare riferimento alle PMI, e organismi di ricerca per sostenere la ricerca e l'innovazione e promuoverne la disseminazione.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione del trasferimento tecnologico orizzontale, di filiera e territoriale, consolidando i collegamenti tra Università, imprese e centri di ricerca;
- il potenziamento delle infrastrutture di ricerca aperte alle imprese (es: impianti pilota, dimostratori, living labs) in logica hub per stimolare il trasferimento tecnologico;
- la realizzazione ed il rafforzamento di una rete di centri di trasferimento tecnologico delle Università lombarde, in grado di disseminare i risultati della ricerca all'interno dei processi di crescita e consolidamento del sistema delle imprese lombarde del consolidamento del centro di trasferimento tecnologico integrato in corso di costituzione da parte degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) lombardi e dei Technology Transfer Offices.

Azione a.i.3. Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione

I progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione si caratterizzano per il coinvolgimento di ampie reti di partenariato e per dimensioni significative in quanto mirano a realizzare azioni strategiche ad alto impatto finalizzate a garantire una migliore integrazione in catene del valore più complesse e globali, sugli ecosistemi regionali dell'innovazione, con particolare riferimento a salute e life science, smart mobility e architecture, sostenibilità e manifattura avanzata, basate sulla collaborazione tra le imprese e i principali player regionali della ricerca e dell'innovazione (es. Università, centri di ricerca pubblici e privati, Fondazioni regionali, Cluster tecnologici lombardi, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di Accordi di collaborazione tra le imprese del territorio, e gli attori di eccellenza della ricerca e dell'innovazione regionali, per favorire grandi investimenti per lo sviluppo di innovazioni radicali di prodotto o di processo, basate su un processo di trasferimento tecnologico e funzionali a generare ricadute positive di medio periodo sul territorio;
- lo sviluppo dei progetti di collaborazione all'interno degli ecosistemi di riferimento e dei network internazionali di cui fanno parte i principali player della ricerca e dell'innovazione.

Azione a.i.4. Sviluppo e tutela della capacità innovativa del sistema delle imprese

Il sostegno alla capacità innovativa del sistema economico territoriale mira a tutelare la proprietà intellettuale delle imprese lombarde, con particolare riferimento alle PMI, e del sistema dell'innovazione regionale nel suo complesso, per mantenere e rilanciare la competitività delle innovazioni di processo, prodotto ed organizzative su scala internazionale.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- la brevettazione con deposito di nuove domande di nuovi brevetti o estensione degli stessi a livello europeo o internazionale e/o la registrazione dei marchi e all'utilizzo degli stessi e la definizione di strategie di brevettazione e di gestione dei diritti di proprietà intellettuale (IPR management);
- l'accesso a servizi avanzati per l'innovazione, quali ad esempio check up aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, business planning, digital strategy, sistemi digitali di gestione della comunicazione, del marketing e del brand, Life Cycle Analysis.

Azione a.i.5. Sostegno alle azioni di diffusione e consolidamento dell'approccio lombardo di Open Innovation negli ecosistemi dell'innovazione

Il sostegno alla diffusione dell'approccio di Open Innovation si inserisce in un nuovo programma (Open Lombardia) finalizzato a rilanciare la partnership tra attori pubblici, imprese del territorio (con particolare riferimento alle PMI), mondo accademico e società civile per co-creare il futuro post-emergenza e guidare l'innovazione attraverso la cross fertilisation delle idee negli ecosistemi dell'innovazione.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- il potenziamento della piattaforma di Open Innovation per coinvolgere gli stakeholder regionali ed intercettare in modo dinamico e tempestivo i nuovi bisogni, identificare idee e potenziali trend di sviluppo del territorio e condividere le risposte delle policy regionali nel nuovo contesto;

- il rafforzamento di uno spazio aperto (community) per gli ecosistemi dell'innovazione in cui gli attori del sistema socioeconomico possono condividere e sviluppare idee per la ripresa e valorizzare i risultati della ricerca in logica open science.

In continuità con la Programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma.;

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Le azioni all'interno del presente obiettivo specifico individuano come principale gruppo target le imprese, con particolare riferimento alle PMI, le Università, gli organismi di ricerca e la Pubblica Amministrazione.

Si specifica, inoltre, che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale o.s. solo nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2, ossia nei casi in cui tali investimenti prevedano la cooperazione con PMI in attività di ricerca e innovazione, siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione nell'ambito di strumenti finanziari oppure siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

I principi di uguaglianza, di inclusione e di non discriminazione saranno prerequisiti essenziali nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. Infatti, le azioni sopradescritte potranno promuovere innovazioni e miglioramenti della qualità della vita e dei servizi a vantaggio di tutta la collettività e, in particolare, delle categorie più svantaggiate.

Inoltre, le azioni potranno contribuire all'occupazione della popolazione femminile nelle attività di ricerca e sviluppo e nei settori relativi all'innovazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere

realizzate in sinergia con le iniziative della “Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation”, con il programma Horizon Europe e con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Per questo obiettivo e per quelli successivi questa sezione è in corso di definizione e da finalizzare sulla base della dotazione finanziaria.

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS1	a.i	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	t.b.d.		1.605,00	
OS1	a.i	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Istituti di ricerca	t.b.d.		80,00	
OS1	a.i	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Imprese	t.b.d.		778,00	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS1	a.i	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	2021	507.000.000,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.i	t.b.d.	t.b.d.

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.i	01 - Sovvenzione	t.b.d.

OS1	FESR	Più sviluppate	a.i	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	t.b.d.
OS1	FESR	Più sviluppate	a.i	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	t.b.d.

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.i	33 - Nessun orientamento territoriale	191.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.i	02 - Integrazione di genere	191.800.000,00

2.1.1.2. Obiettivo specifico a.ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

2.1.1.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

Azione a.ii.1. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione

Il sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi riguarda il potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale e degli enti locali e delle relative interazioni virtuali con il territorio, nell'ottica di semplificare ed efficientare i processi, garantendo la qualità, la tempestività e la trasparenza del servizio, di favorire l'inclusione dei soggetti e dei territori più fragili e di consolidare un approccio *data driven* al sistema decisionale delle politiche, attraverso modelli in grado di fornire dati e informazioni strutturate e di identificare trend di sviluppo.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- hardware, software e servizi che garantiscano l'accessibilità e l'usabilità dei servizi pubblici da parte di cittadini, imprese ed altre istituzioni pubbliche e private, trasparenza, pubblicità ed efficienza;
- la tutela della sicurezza dei dati e delle operazioni (cybersecurity), anche in sinergia con le azioni di razionalizzazione dei data center in cloud della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR;
- la certificabilità e la trasparenza delle transazioni nella pubblica amministrazione (blockchain);
- la raccolta, l'elaborazione e la messa a disposizione di dati e informazioni in possesso della pubblica amministrazione (Open Data) e lo sviluppo di algoritmi per i modelli decisionali funzionali all'elaborazione e alla valutazione delle politiche;
- l'interoperabilità tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni per la semplificazione dei procedimenti, quali ad esempio quelli concessori, autorizzativi, di verifica e controllo, e degli adempimenti amministrativi;
- l'accesso al patrimonio culturale regionale, con particolare riferimento alla disponibilità di documenti digitali conservati da biblioteche, musei, archivi ed istituti culturali, etnografici e di storia sociale anche tramite opportune interfacce di fruizione, alle attività di catalogazione e messa a disposizione di risorse digitali, allo sviluppo di applicazioni innovative per la fruizione a distanza del patrimonio culturale, nonché all'aggiornamento per il personale del settore per fornire le competenze tecniche necessarie a sfruttare al meglio le potenzialità del digitale e prestare un migliore servizio ai cittadini;
- lo sviluppo di strumenti e reti digitali pubblici per l'offerta di servizi innovativi alla popolazione residente e ai city users, sfruttando le potenzialità delle nuove reti 5G e avendo particolare attenzione alle aree fragili e marginali del territorio regionale, in ottica smart villages;
- progetti integrati di supporto alla trasformazione digitale degli enti locali che prevedano la realizzazione di un catalogo di servizi ICT, la definizione di un modello operativo e di governance e un supporto operativo.

Azione a.ii.2. Sviluppo di una Infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data

Questa azione è volta a favorire un efficientamento delle scelte pubbliche in ambito regionale grazie alla realizzazione di un'infrastruttura digitale di analytics, con l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa.

Si intende sviluppare una piattaforma infrastrutturale che abiliti operatori pubblici e privati a fruire dell'enorme mole di informazioni ricavabili dai dati strutturati e non strutturati disponibili, al fine di potenziare la propria capacità programmatoria.

Lo sviluppo di tale strumento favorisce l’attuazione dei seguenti interventi strategici di trasformazione digitale:

- Potenziare la capacità programmatoria “data driven”;
- Evolvere gli strumenti integrati di analisi dei dati per supportare le politiche istituzionali e le decisioni, anche attraverso il ricorso ai Big Data, all’analisi predittiva, all’intelligenza artificiale e all’integrazione con fonti dati esterne (es. immagini satellitari);
- Sperimentare l’adozione di tecnologie emergenti (IoT, blockchain, Intelligent Process Automation, ecc.) e adottare modalità di implementazione “agili”;
- Realizzare interventi per ottimizzare e programmare in modo più efficiente i servizi infrastrutturali, soprattutto in ottica “cloud”, e i servizi di connettività, per aumentare la qualità dei servizi e abilitare nuove modalità di lavoro (es. smart working);
- Potenziare le soluzioni organizzative e tecnologiche di Governo del Patrimonio Informativo Regionale e locale per garantire la conoscenza, strumenti sicuri, la qualità del dato e l’accessibilità agli utenti;
- Favorire la realizzazione di Ecosistemi digitali per la condivisione di servizi e dati con i soggetti del mondo pubblico e privato, anche attraverso le API disponibili nel marketplace regionale.

Azione a.ii.3. Sostegno all’accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business

Il sostegno all’accelerazione del processo di trasformazione digitale delle imprese lombarde, incluse le realtà del terzo settore, è finalizzato a investire sulle nuove tecnologie come fattore di produttività e, quindi, di sviluppo e rilancio della competitività internazionale del sistema economico in tutti i settori, e rappresenta un ruolo cruciale per la resilienza delle imprese. Tale azione sarà svolta in sinergia con il Digital Europe Programme, valorizzando il ruolo degli European Digital Innovation Hubs.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- lo sviluppo di canali digitali e di strumenti innovativi di gestione dei rapporti con i clienti (Customer Relationship Management – CRM) per supportare le fasi di commercializzazione in modo da integrare la dimensione del retail on line, anche come ulteriore modalità di accesso ai mercati nazionali e internazionali;
- l’efficientamento dei processi, dei sistemi di produzione e dei canali di distribuzione di beni e servizi (es. pagamenti elettronici, cloud computing, sistemi per demand and distribution planning, sistemi di tracciamento dei prodotti lungo la supply chain, product as a service, ottimizzazione della logistica);
- la trasformazione digitale di processo e di prodotto e lo sviluppo di soluzioni di raccolta ed analisi dei dati (data analytics) per l’introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale;
- il sostegno a prodotti digitali ICT, realizzati dalle imprese e volti alla diffusione di servizi di pubblica utilità in favore della popolazione residente ai city users (anche nelle aree marginali e fragili) quali, ad esempio, servizi per la mobilità intelligente, per la promozione dell’offerta anche privata di servizi turistici, ecc.;
- la promozione e la diffusione tra la popolazione dell’accesso ai servizi delle imprese.

Per quanto riguarda l’eventuale avvio di operazioni a valere sul Programma anche prima dell’approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, al presente obiettivo specifico si applica quanto specificato nell’ambito dell’obiettivo specifico a.i.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono: i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni, le imprese e il Terzo Settore.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni afferenti a questo obiettivo specifico saranno implementate garantendo il rispetto dei valori di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione. Le azioni potranno contribuire direttamente a una gestione più efficace ed efficiente dei servizi pubblici erogati ai cittadini, con particolare riferimento all'ambito socio-sanitario e socio-assistenziale, migliorandone le prestazioni e l'accessibilità e garantendo specifici benefici per le fasce più vulnerabili della popolazione, come le persone portatrici di disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub, con il Programma D con il programma Horizon Europe e con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.2.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	Target intermedio (2029)	Target finale (2029)
OS1	a.ii	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	t.b.d.		295,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS1	a.ii	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utenti/anno	609.756,00	2021	1.220.456,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.ii	013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.000.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	a.ii	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	9.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.ii	01 - Sovvenzione	13.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.ii	33 - Nessun orientamento territoriale	13.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.ii	03 - Neutralità di genere	13.200.000,00

2.1.1.3. Obiettivo specifico a.iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

2.1.1.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

Azione a.iii.1. Sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde ed all'attrazione di investimenti esteri

Il sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI intende rilanciare il posizionamento delle aziende lombarde sui mercati globali, per valorizzare il "Made in Lombardy" e l'innovazione come fattore competitivo, valorizzando anche il concetto di filiera, di cluster e modulando il supporto sulla base della dimensione aziendale. Inoltre, si intende promuovere il sistema economico lombardo al fine di attrarre investimenti esteri sul territorio regionale anche per favorire il reshoring, e attrarre capitale umano qualificato.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il lancio di programmi integrati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la presenza delle imprese nei mercati esteri;
- investimenti per la promozione di nuovi servizi e modelli di networking, e-commerce e promozione anche basati sul ricorso alle tecnologie digitali e proposti da reti di soggetti o aggregazioni di imprese.
- la progettazione di nuovi strumenti e servizi di supporto alle imprese estere per attrarre nuovi investimenti in Lombardia, consolidare e sviluppare quelli esistenti, anche in collaborazione con il sistema camerale;
- investimenti per la promozione di politiche di reshoring e nearshoring delle imprese di tutti i settori a partire dal manifatturiero e dei servizi, in raccordo con le politiche di valorizzazione delle aree esistenti;
- investimenti per la valorizzazione, in una logica di marketing territoriale, delle specificità e degli asset attrattivi locali e regionali che concorrano a rafforzare e rilanciare il posizionamento e la reputazione del sistema economico e dell'attrattività regionale rispetto ai mercati e ai soggetti target di riferimento.

Azione a.iii.2. Sostegno all'accesso al credito

Il sostegno all'accesso al credito intende rivolgersi alle imprese, in particolare PMI, per attivare nuovi investimenti, agevolare la ripresa del sistema produttivo e facilitare la fase di uscita dalla crisi socio-economica che ha investito anche il territorio lombardo. Il rilancio del tessuto imprenditoriale lombardo potrà essere anche accompagnato da iniziative per il rafforzamento patrimoniale delle imprese lombarde in quanto la sottocapitalizzazione delle PMI costituisce un'ulteriore causa di rallentamento alla ripresa degli investimenti.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la concessione di prestiti e garanzie/controgaranzie (anche in combinazione con sovvenzioni) per agevolare l'accesso a finanziamenti per sostenere il fabbisogno di capitale circolante, nuovi investimenti, supportare il sistema regionale delle garanzie anche con ricadute positive sul costo dei finanziamenti applicati ai prestiti e sull'offerta del credito nonché per arginare fenomeni legati a pratiche usuraie da parte di organizzazione criminali;
- la sperimentazione di modelli innovativi di accesso al credito da parte delle imprese, anche attraverso sperimentazioni in ambito fintech e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale per nuovi investimenti e per il fabbisogno di capitale circolante nonché la sperimentazione di modelli di finanza sostenibile e/o orientata alla sostenibilità sociale, ambientale

e di governance in coerenza con gli orientamenti comunitari, anche sostenendo il capitale di rischio (es. private equity, venture capital, finanza sostenibile);

- l'attivazione di iniziative a supporto della patrimonializzazione delle PMI lombarde finalizzate a ridurre la sottocapitalizzazione endemica delle imprese e a contenere l'esposizione creditizia a breve termine delle PMI.

Azione a.iii.3. Sostegno agli investimenti delle PMI

Il sostegno agli investimenti delle PMI riguarda tutti gli asset materiali e immateriali che possono favorire il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa delle PMI, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni, con particolare riferimento al ricorso alle nuove tecnologie digitali e alla transizione verso modelli di sostenibilità sociale e ambientale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- la promozione dello start-up di impresa, con particolare riferimento alla nascita e allo sviluppo delle start up e al relativo consolidamento anche per il tramite di strumenti di capitale di rischio;
- il sostegno alle esigenze di modernizzazione e adeguamento delle imprese, sotto il profilo degli investimenti in macchinari e attrezzature e consulenze specialistiche e strategiche, anche nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali, dell'uso efficiente delle risorse e della valutazione della circolarità e sostenibilità di processi e prodotti, e delle nuove competenze;
- lo sviluppo e l'adattamento di modelli organizzativi innovativi, con particolare attenzione alle tecnologie abilitanti alla collaborazione a distanza, alla sicurezza e al benessere organizzativo, anche secondo il principio della employee experience e in sinergia con iniziative di conciliazione e adattabilità dei lavoratori promosse dal FSE+, nonché in ottica di conciliazione famiglia lavoro;
- lo sviluppo e l'adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi efficienti e sostenibili, anche attraverso interventi di integrazione tra sistemi e le nuove tecnologie e investimenti per favorire la riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti nelle imprese e la transizione verso modelli di business green anche con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001;
- la progettazione di nuovi modelli commerciali, basati ad esempio sul principio di customer experience e sulle API (Application Programming Interface);
- investimenti per il rilancio della sharing economy, come fattore di sviluppo di un modello sostenibile di sviluppo.

Azione a.iii.4. Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese

Il sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese mira ad avviare o potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore per accrescere la capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese, in particolare PMI.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'accompagnamento alla costituzione di filiere digitali e di eccellenza;
- l'accompagnamento al rafforzamento competitivo delle filiere esistenti, anche con riferimento all'integrazione tra manifattura, logistica e trasporti;
- l'accompagnamento all'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;
- l'accompagnamento alla costituzione e rafforzamento di partnership tra imprese (anche di settori tradizionalmente non connessi) legate dall'appartenenza allo stesso ambito territoriale, finalizzate a favorire progetti strategici anche di simbiosi industriale.

Azione a.iii.5. Sostegno al potenziamento della capacità attrattiva del territorio

Il sostegno al potenziamento della capacità attrattiva del territorio intende promuovere la ripresa del settore turistico culturale in Lombardia, fortemente penalizzato dall'emergenza sanitaria a causa delle restrizioni alla mobilità regionale, nazionale e internazionale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- investimenti per la promozione delle imprese culturali e creative (compresi i settori moda e design, produzioni cinematografiche e audiovisive) e del turismo e per la progettazione di nuove offerte competitive di servizi, anche attraverso le tecnologie digitali e promuovendo la sostenibilità ambientale, in sinergia con istituti e luoghi della cultura della Lombardia e in un’ottica di rete estesa anche a livello nazionale ed internazionale;
- investimenti per il sostegno delle imprese della filiera turistica finalizzati al rilancio delle destinazioni turistiche e di specifici segmenti dell’offerta identificati sulla base della programmazione regionale di settore, per favorire il riposizionamento, la qualificazione, l’innovazione, la sostenibilità ambientale e sociale e la diversificazione del sistema turistico regionale, anche nella prospettiva dell’evento olimpico Milano – Cortina 2026;
- investimenti per la valorizzazione, in una logica di marketing territoriale, delle specificità e degli asset attrattivi locali e regionali che concorrano a rafforzare e rilanciare il posizionamento e la reputazione del sistema economico e dell’attrattività regionale rispetto ai mercati e ai soggetti target di riferimento;
- forme di collaborazione con le imprese sociali in quanto generatrici di effetti di sviluppo territoriale e comunitario.

Per quanto riguarda l’eventuale avvio di operazioni a valere sul Programma anche prima dell’approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, al presente obiettivo specifico si applica quanto specificato nell’ambito dell’obiettivo specifico a.i.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Le azioni identificate all’interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, con particolare riferimento alle PMI, e comunque in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2, che consente investimenti in imprese diverse dalle PMI esclusivamente nei casi in cui tali investimenti siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione nell’ambito di strumenti finanziari in coerenza con quanto previsto all’art. 5, comma 2 del Reg. 2021/1063 Tali azioni potrebbero inoltre prevedere il coinvolgimento diretto di intermediari (quali società di leasing, operatori di microcredito, operatori Fintech comprese le piattaforme di crowdfunding, Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, operatori di capitale di rischio, etc.).

In corso di attuazione, si valuterà l’opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell’Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

Per garantire la tutela dei valori dell’uguaglianza, delle pari opportunità e della non discriminazione nell’attuazione delle azioni per questo obiettivo specifico, si andrà a sostenere interventi volti a promuovere la creazione di posti di lavoro, con particolare attenzione all’occupazione delle categorie più svantaggiate, nonché a sostenere iniziative volte a promuovere la conciliazione vita-lavoro (es. smart working), con conseguenti effetti positivi sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Un’indicazione dei territori specifici cui è diretta l’azione, compreso l’utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

A titolo esemplificativo, si può fare ricorso alla concessione di prestiti e garanzie/controgaranzie per il sostegno all'accesso al credito da parte delle PMI.

2.1.1.3.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS1	a.iii	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	t.b.d.		6.046,00	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS1	a.iii	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	2021	696.000.000,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iii	021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	112.800.000,00
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iii	025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	t.b.d.
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iii	027 - Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	t.b.d.
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iii	165 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	38.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iii	01 - Sovvenzione	t.b.d.

OS1	FESR	Più sviluppate	a.iii	03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	t.b.d.
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iii	04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	t.b.d.

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iii	33 - Nessun orientamento territoriale	204.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iii	02 - Integrazione di genere	204.200.000,00

2.1.1.4. Obiettivo specifico a.iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

2.1.1.4.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

Azione a.iv.1. Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese

Il sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese è finalizzato a orientare e riorientare i profili dei lavoratori, con particolare riferimento alle fasce più giovani, verso le nuove professionalità richieste dal mercato nell'ambito degli ecosistemi dell'innovazione individuati da Regione Lombardia, promuovendo l'acquisizione di competenze innovative e lo sviluppo di nuove figure qualificate che potranno essere internalizzate dalle imprese lombarde, in particolare dalle PMI, e a sostenere la formazione di nuovi imprenditori e la trasformazione delle competenze imprenditoriali verso nuovi modelli di impresa orientati verso l'innovazione, la digitalizzazione e la transizione ecologica nel campo dell'economia circolare e della sostenibilità.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'inserimento di figure qualificate all'interno delle imprese e la costruzione di relazioni stabili tra mondo della ricerca e dell'innovazione, anche favorendo percorsi di dottorato industriale e apprendistato di alta formazione e ricerca;
- il rafforzamento delle competenze strategiche complementari allo sviluppo degli investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione sostenuti dagli altri obiettivi specifici, che verranno internalizzate dalle imprese, anche nell'ottica di riequilibrare le disparità di genere rispetto ai settori più innovativi;
- lo sviluppo delle competenze degli imprenditori per la nascita di nuove imprese che operano negli ecosistemi dell'innovazione e per la transizione delle imprese tradizionali verso nuovi modelli di business;
- l'accesso a misure di temporary management per l'acquisizione di servizi specialistici di accompagnamento all'innovazione che contribuiscano a dotare le imprese e i lavoratori delle competenze necessarie per permettere l'integrazione delle tecnologie innovative nell'impresa e per rispondere alle sfide poste dalla digitalizzazione e dalla transizione verso un modello di produzione e di consumo sostenibile.

Per quanto riguarda l'eventuale avvio di operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, al presente obiettivo specifico si applica quanto specificato nell'ambito dell'obiettivo specifico a.i.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

I principali gruppi target identificati per il presente obiettivo specifico sono le imprese, gli imprenditori e i lavoratori. Possono esser coinvolti altresì studenti, ricercatori e persone in cerca di occupazione da inserire all'interno dei percorsi di sviluppo delle competenze.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

I principi di uguaglianza, di inclusione e di non discriminazione saranno prerequisiti essenziali nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. In particolare, le azioni sopradescritte sono volte a incentivare lo sviluppo delle competenze negli ambiti dell'innovazione, della digitalizzazione e dell'imprenditorialità, anche con l'obiettivo di riequilibrare le disparità, inclusa quella di genere, e di promuovere l'occupazione delle categorie più svantaggiate nel mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il programma Horizon Europe e con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.4.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	Target intermedio (2029)	Target finale (2029)
OS1	a.iv	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Imprese	t.b.d.		4.889,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS1	a.iv	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	Partecipanti	0	2021	4.889,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.1.4.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iv)	023 - Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	17.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iv)	01 - Sovvenzione	17.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iv)	33 - Nessun orientamento territoriale	17.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS1	FESR	Più sviluppate	a.iv)	02 - Integrazione di genere	17.600.000,00

2.1.2. PRIORITÀ OS2 UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.2.1. Obiettivo specifico b.i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

2.1.2.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

Azione b.i.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici

Il sostegno alla ristrutturazione per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti delle strutture e del sistema impiantistico del patrimonio pubblico, è finalizzato ad introdurre innovazioni di processo, migliori tecniche di misurazione e di contabilizzazione dei consumi, anche mediante il ricorso a partenariati pubblico-privati e a società di servizi energetici per massimizzare l'effetto leva del contributo della politica di coesione.

Nello specifico, tale azione, anche in modo integrato con l'obiettivo b.ii), potrà riguardare il sostegno a:

- la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico e, in via prioritaria, di edifici ad elevato assorbimento di energia, quali scuole, ospedali e edifici storico-artistici e/o destinati alla conservazione e fruizione del patrimonio culturale, con attenzione anche alle specificità territoriali, in particolare per le aree montane, in raccordo con le azioni dell'OS5, anche attraverso interventi integrati che combinino la profonda ristrutturazione ai fini della riqualificazione energetica con la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico, la qualità edilizia, l'accessibilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- interventi di riqualificazione energetica impiantistica e sull'involucro edilizio e strutturale degli edifici pubblici anche al fine di renderli adatti a più finalità e utilizzi;
- riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, attraverso strumenti finanziari, business model innovativi o, in un'ottica di rigenerazione urbana e territoriale, nell'ambito di strategie territoriali;
- misure di efficientamento che includano l'utilizzo delle nuove tecnologie anche telematiche, di controllo e gestione, utili a razionalizzare i consumi, in particolare energetici e di acqua, nell'ambito dell'efficientamento complessivo degli edifici;
- l'impiego di tecniche costruttive e materiali o componenti che, nel proprio ciclo di vita, garantiscano la minimizzazione degli impatti ambientali e di emissioni di CO₂.

Azione b.i.2. Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico

Il sostegno all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti del patrimonio residenziale pubblico è finalizzato ad integrare gli interventi per l'inclusione abitativa, contribuendo a migliorarne anche la prestazione energetica in una logica di abitare sostenibile.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- interventi per la riduzione dell'indice di fabbisogno di energia primaria (EPgl) e delle emissioni inquinanti, anche mediante l'integrazione di fonti di energia rinnovabile, eventualmente

accompagnati da opere di adeguamento sismico di accessibilità, sicurezza e adattamento ai cambiamenti climatici degli edifici medesimi;

- programmi d'intervento integrati volti a sperimentare metodologie e tecniche innovative nel comparto edilizio pubblico in grado di ridurre tempi, costi e impatto ambientale nei processi edilizi.

Azione b.i.3. Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese

Il sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese è finalizzato ad accompagnare le imprese verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di interventi di adeguamento e rinnovo degli impianti, eventualmente combinato con il ricorso ad energie rinnovabili e all'eventuale recupero di energia, previa la realizzazione di diagnosi energetiche che consentano di valutare gli interventi ottimali;
- interventi di efficientamento energetico e miglioramento emissivo degli edifici.

Le azioni saranno attuate in modo integrato con l'obiettivo specifico b.ii, perseguendo gli obiettivi di utilizzo e, dove possibile, di produzione di energia rinnovabile.

Per quanto riguarda l'eventuale avvio di operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, al presente obiettivo specifico si applica quanto specificato nell'ambito dell'obiettivo specifico a.i.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, in qualità di soggetti che svolgono attività economica indipendentemente dalla forma giuridica, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti (es. partenariati pubblico-privati, enti no profit) o titolari o gestori di edifici, strutture, impianti adibiti a pubblici servizi, prevedendo impatti anche sull'utenza di tali servizi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. Nello specifico, gli interventi sopradescritti andranno a contribuire alle azioni nell'ambito all'inclusione abitativa dei soggetti più vulnerabili, che vivono o rischiano una condizione di esclusione abitativa, contribuendo a migliorarne anche la prestazione energetica in una logica di abitare sostenibile.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.2.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
OS2	b.i	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadri	t.b.d.	313.523,00
OS2	b.i	FESR	Più sviluppate	t.b.d.	Imprese che realizzano interventi per la riduzione dei consumi di energia elettrica delle imprese	Numero imprese	t.b.d.	650,00
OS2	b.i	FESR	Più sviluppate	t.b.d.	Riduzione dei consumi di energia elettrica	GWh/a	t.b.d.	162,50

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS2	b.i	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Ton Eq Co2/anno	2.040.000,00	2019	1.978.565,00	Catasto energetico CENED, interventi della programmazione 2014-20	

2.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.i	040 -Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	26.000.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	b.i	042 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	10.000.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	b.i	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	70.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

OS2	FESR	Più sviluppate	b.i	01 - Sovvenzione	106.600.000,00
-----	------	----------------	-----	------------------	----------------

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.i	33 - Nessun orientamento territoriale	106.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.i	03 - Neutralità di genere	106.600.000,00

2.1.2.2. Obiettivo specifico b.ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

2.1.2.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

Azione b.ii.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili

Il sostegno agli investimenti per la penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili è finalizzato ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica. L'azione sarà realizzata in coerenza con le indicazioni del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima relative alla territorializzazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Nello specifico, tale azione sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico b.i, in un'ottica di integrazione tra incremento di efficienza, riduzione dei consumi e decarbonizzazione della produzione energetica, potendo riguardare il sostegno a investimenti per l'introduzione di fonti di energia rinnovabile, come ad esempio solare fotovoltaico, solare termico, impianti a pompa di calore ad acqua ciclo chiuso o ciclo aperto, aeroterme e a gas, la produzione di idrogeno verde e l'uso sostenibile della biomassa, del ciclo dei rifiuti e dei fanghi da depurazione, minimizzando il suo impatto sulla qualità dell'aria.

L'azione potrà esplicitare i suoi effetti:

- nel settore del riscaldamento domestico, incentivando la realizzazione, da parte degli enti locali, di impianti che trasformino la legna prodotta da privati cittadini in pellet o in cippato, per poi restituire tali prodotti ai medesimi privati, in modo da favorire un uso della biomassa locale che sia meno impattante sulla qualità dell'aria, valorizzando la risorsa idroelettrica o eolica, se disponibile;
- negli edifici pubblici o privati adibiti a servizi di interesse pubblico;
- negli edifici, negli impianti e nei processi delle imprese;
- nel settore dell'illuminazione pubblica;
- in alcuni cicli industriali/produttivi da riconvertire verso la decarbonizzazione.

Azione b.ii.2. Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche

Il sostegno alla diffusione delle comunità energetiche che integrano la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è finalizzato a guidare la transizione verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili. Tale azione sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico b.iii e in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR rivolti ai Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di reti integrate di distribuzione dell'energia (Smart Grid) e infrastrutture direttamente connesse alla rete elettrica (Grid Edge);
- impianti a servizio delle comunità energetiche per la produzione e il consumo efficienti di energia rinnovabile, integrando l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche, di controllo e gestione, utili a razionalizzare i consumi, in particolare energetici e di acqua.

Per quanto riguarda l'eventuale avvio di operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, al presente obiettivo specifico si applica quanto specificato nell'ambito dell'obiettivo specifico a.i.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti (es. partenariati pubblico-privati) titolari o gestori di edifici, strutture, impianti adibiti a pubblici servizi, prevedendo impatti anche sull'utenza di tali servizi. Possono essere coinvolti altresì specifici soggetti privati (es. proprietari di abitazioni, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'implementazione delle azioni sostenute tramite il presente obiettivo specifico. Nel dettaglio, gli interventi sopradescritti andranno a contribuire, in sinergia con l'o.s. b.i, al miglioramento della prestazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica e sociale, contribuendo quindi all'inclusione abitativa dei soggetti più vulnerabili che vivono o rischiano una condizione di esclusione abitativa.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni saranno realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.2.2.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
OS2	b.ii	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	Megawatt	t.b.d.	65,00
OS2	b.ii	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	Comunità di energia rinnovabile	t.b.d.	85,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS2	b.ii	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	8.700,00	2020	67.983,00	Dati producibilità media letteratura e sistema informativo energia e ambiente	

2.1.2.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.ii	048 - Energia rinnovabile: solare 050 - Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra 052 - altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	58.200.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.ii	01 - Sovvenzione	58.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.ii	33 - Nessun orientamento territoriale	58.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.ii	03 - Neutralità di genere	58.200.000,00

2.1.2.3. Obiettivo specifico b.iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)

2.1.2.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

Azione b.iii.1. Sviluppo di sistemi di accumulo e stoccaggio di energia e di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento

Lo sviluppo di sistemi di accumulo e stoccaggio di energia è finalizzato ad integrare le misure volte a promuovere il risparmio energetico ed un maggiore ricorso a forme di energia rinnovabile, mediante la diffusione di reti e sistemi tecnologicamente avanzati che favoriscano l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e la promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico. Per favorire un più efficace mix di fonti rinnovabili, valorizzando contestualmente le filiere locali, è inoltre essenziale investire in impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- sistemi distribuiti e reti di accumulo di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, basati su gestione intelligente di "prosumers" (produttori/consumatori) e integrati a livello locale anche attraverso comunità energetiche e infrastrutture per la mobilità elettrica;
- tecnologie di stoccaggio a basso impatto ambientale di energia rinnovabile elettrica e termica, in particolare destinate agli usi civili e alla mobilità, e del vettore idrogeno prodotto da fonti energetiche rinnovabili;
- la realizzazione di "hub energetici" in grado di coniugare la produzione da rinnovabili con la gestione efficiente e sostenibile delle acque reflue o dei rifiuti (ad es. hub di generazione di biometano in corrispondenza di impianti di depurazione consortili e di trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU));
- l'introduzione di impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento che sfruttino fonti rinnovabili efficienti o recuperano calore di processo, in raccordo con le azioni di cui all'o.s. b.i).

Per quanto riguarda l'eventuale avvio di operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, al presente obiettivo specifico si applica quanto specificato nell'ambito dell'obiettivo specifico a.i.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti del settore (es. partenariati pubblico-privati, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

La tutela dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un requisito fondamentale per l'implementazione delle azioni sostenute attraverso questo obiettivo specifico. La parità di trattamento e la promozione della diversità saranno garantite sia nella fase di programmazione degli interventi e di accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni saranno realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.2.3.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	Target intermedio (2029)	Target finale (2029)
OS2	b.iii	FESR	Più sviluppate	RCO20	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento o recentemente costruite o migliorate	Km	t.b.d.		150,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS2	b.iii	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Ton Eq Co2/anno	45.000,00	2020	25.000,00	Dati emissivi medi da letteratura	

2.1.2.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.iii	053 - Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	4.000.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	b.iii	055 - Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti con basse emissioni del ciclo di vita	16.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.iii	01 - Sovvenzione	20.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.iii	33 - Nessun orientamento territoriale	20.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.iii	03 - Neutralità di genere	20.000.000,00

2.1.2.4. Obiettivo specifico b.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

2.1.2.4.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

Azione b.vi.1. Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile

Il sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile è finalizzato alla graduale transizione verso un'economia circolare, come leva per la competitività e la sostenibilità, e ad assumere un nuovo paradigma basato sulla valorizzazione delle risorse e delle materie, anziché sul mero trattamento dei rifiuti. Tale azione sarà svolta anche favorendo il coinvolgimento di soggetti non-profit, nonché di rappresentanti dei consumatori sia nella fase di design e test, sia nella fase di distribuzione, per favorire la transizione verso l'economia circolare anche nella domanda.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- innovazione di prodotto (eco-design) e l'applicazione di nuove tecnologie a partire dal recupero dei materiali e una progettazione basata sui concetti di modularità, riuso e riparabilità, riciclabilità e sostenibilità dei materiali (con riferimento ad esempio ai materiali bio-based), anche favorendo nuovi modelli di distribuzione e di consumo e prevedendo l'impiego di vettori energetici a basso impatto ambientale;
- la realizzazione di innovazioni di processo per l'introduzione di standard internazionali "green" nelle imprese in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti, la riduzione della pericolosità e la quantità di rifiuti, favorire l'acquisto di forniture sostenibili e l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie, il recupero dei materiali
- la transizione delle strategie commerciali dall'acquisto di prodotti alla fruizione di servizi di noleggio e utilizzo;
- il sostegno a processi e tecnologie ad alto valore innovativo dedicati a prodotti e materiali che, per decadimento prestazionale peculiare e eccessivi costi di riprocessamento, pongono elevate sfide in termini di sostenibilità (ambientale e economica) delle operazioni di recupero e reinserimento nei processi di economia circolare;
- l'accompagnamento alle imprese nella classificazione delle attività economiche secondo la tassonomia europea per la finanza sostenibile al fine di indirizzare gli investimenti privati verso modelli sostenibili;
- l'applicazione di strumenti di analisi e valutazione della circolarità e della sostenibilità di prodotti e processi (es. LCA) e, sulla base delle risultanze, la definizione di progetti per la transizione verso modelli di economia circolare e produzione sostenibile.

Azione b.vi.2. Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo

La riduzione degli impatti ambientali, un'ottica di sistema territoriale produttivo, è supportata con un'azione volta al superamento delle barriere operative, di sistema e di filiera per l'implementazione dell'economia circolare nelle imprese e negli Enti locali.

Nello specifico tale azione potrà consistere in:

- la progettazione e gestione di filiere integrate e di partenariati pubblico-privati che facilitino l'adesione a processi produttivi e di servizio sostenibili, secondo l'approccio del "Life Cycle Thinking";
- il sostegno e promozione della simbiosi industriale quale approccio eco-innovativo di sistema che favorisce il trasferimento di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti tra industrie tradizionalmente separate, anche grazie alle possibilità sinergiche offerte dalla prossimità geografica;
- il sostegno e promozione del riutilizzo e della preparazione per il riutilizzo, anche attraverso lo sviluppo di reti del riutilizzo;

- il sostegno e promozione di tecniche e pratiche di riduzione dello spreco alimentare in tutti i punti della filiera (settore primario, distribuzione, ristorazione, GDO, famiglie);
- il sostegno a tecnologie e modelli innovativi per la raccolta, il riciclaggio e la reintroduzione nel ciclo produttivo della plastica, nonché per l'intercettazione selettiva e l'avvio al riciclaggio e al riutilizzo dei prodotti in plastica monouso e delle alternative riutilizzabili;
- l'applicazione e diffusione di tecnologie innovative di riciclaggio e modelli di business, concepiti partendo dalle esigenze del mercato di destino del prodotto, con riferimento a frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente oppure contenenti materia prime critiche (es. plastiche miste, fanghi da depurazione e recupero del fosforo, RAEE, "sostanze SVHC", rifiuti tessili, rifiuti da costruzione e demolizione, etc...).

Per quanto riguarda l'eventuale avvio di operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, al presente obiettivo specifico si applica quanto specificato nell'ambito dell'obiettivo specifico a.i.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

I principali gruppi di destinatari delle azioni di questo obiettivo specifico sono le imprese e gli Enti Locali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

La tutela dei principi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un elemento fondamentale nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. La parità di trattamento e la promozione della diversità saranno garantite in tutte le fasi, sia nella programmazione degli interventi e nell'accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni saranno realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.2.4.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS2	b.vi	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	t.b.d.		3.371,24	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS2	b.vi	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	2021	98.000.000,00	Sistema Informativo Regionale (SIR)	

2.1.2.4.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.vi	075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI 076 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle grandi imprese	48.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.vi	01 - Sovvenzione	48.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.vi	33 - Nessun orientamento territoriale	48.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.vi	03 - Neutralità di genere	48.000.000,00

2.1.2.5. Obiettivo specifico b.viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

2.1.2.5.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

Azione b.viii.1. Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata

Il supporto agli investimenti per la qualità, l'efficienza e la copertura dei trasporti pubblici - mira al miglioramento della sicurezza e dell'affidabilità del servizio e la disincentivazione dell'utilizzo dei mezzi privati, anche nelle aree periferiche, con l'obiettivo di ottimizzare i tempi di percorrenza e favorendo quindi l'accessibilità alle città.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno alla realizzazione e al completamento delle infrastrutture e dei centri di interscambio che collegano le città con le vie a lunga percorrenza e di scala regionale/locale al fine di migliorare l'accessibilità ai principali nodi della rete del trasporto collettivo e, quindi, di favorire lo sviluppo di una mobilità più sostenibile, anche individuando hub per la micromobilità, la mobilità dolce, i servizi di sharing in corrispondenza dei nodi del Trasporto rapido di massa

Azione b.viii.2. Sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi

Il sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi intende introdurre strumenti tecnologici e dotazioni per migliorare l'accessibilità al sistema di trasporto pubblico locale, per ridurre l'incidentalità stradale e per migliorare l'integrazione fra i diversi sistemi di mobilità.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'implementazione di soluzioni di Intelligent Transport System (ITS) capaci di aggregare e modulare in tempo (quasi) reale l'offerta di spostamenti alla domanda e di favorire l'infomobilità;
- l'utilizzo di sistemi ITS per ridurre l'incidentalità stradale, con particolare riferimento alle utenze vulnerabili;
- lo sviluppo di piattaforme per la gestione integrata di informazioni e di servizi di trasporto pubblici e privati (treno, bus, mezzi in sharing, ecc.), anche ragionando in ottica di Mobility as a service;
- l'adozione di sistemi integrati di informazione ai passeggeri per l'attrezzaggio coordinato degli interscambi, per fornire indicazioni uniformi e chiare nei contesti con più operatori della mobilità.

Azione b.viii.3. Sostegno alla mobilità sostenibile

Il sostegno agli investimenti per la fruibilità della mobilità sostenibile contribuisce ad adeguare il sistema dei trasporti agli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e di rispetto dell'ambiente, attraverso lo shift modale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- Iniziative per lo sviluppo della mobilità attiva e per la sua integrazione – in termini di complementarità e, in particolare, per la gestione del primo e ultimo miglio - al trasporto pubblico, quali ad esempio la realizzazione di velostazioni in corrispondenza delle fermate della rete ferroviaria regionale;
- campagne di comunicazione, informazione, educazione scolastica, coordinamento dei mobility manager e diffusione di buone pratiche di mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda l'eventuale avvio di operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, al presente obiettivo specifico si applica quanto specificato nell'ambito dell'obiettivo specifico a.i.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle Pubbliche Amministrazioni alle Agenzie di TPL, a Ferrovie Nord, a RFI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

I principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione saranno un requisito fondamentale per l'attuazione delle azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. Le azioni sopradescritte andranno a contribuire a garantire una gestione più efficace ed efficiente dei servizi di mobilità offerti ai cittadini, rispondendo direttamente alle necessità delle utenze più vulnerabili in ambito di trasporto e mobilità, come le persone disabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.2.5.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS2	b.viii	FESR	Più sviluppate	RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	Stazioni e fermate	t.b.d.		20,00	
OS2	b.viii	FESR	Più sviluppate	RCO54	Conessioni intermodali nuove o modificate	Conessioni intermodali	t.b.d.		10,00	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS2	b.viii	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utenti/anno	1.200.000,00	2019	1.320.000,00	Rilievi da parte degli operatori di settore	
OS2	b.viii	FESR	Più sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	Utenti/anno	12.000.000,00	2019	13.200.000,00	Rilievi da parte degli operatori di settore	

2.1.2.5.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.viii	081 - Infrastrutture di trasporto urbano pulite	1.600.000,00
OS2	FESR	Più sviluppate	b.viii	084 - Digitalizzazione del trasporto urbano	18.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.viii	01 - Sovvenzione	20.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.viii	33 - Nessun orientamento territoriale	20.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS2	FESR	Più sviluppate	b.viii	03 - Neutralità di genere	20.400.000,00

2.1.3. PRIORITÀ OS5 UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.3.1. Obiettivo specifico e.i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

2.1.3.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

L'obiettivo specifico verrà conseguito con l'implementazione di strategie territoriali di rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità che puntano ad aumentare l'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale ed immateriale), riducendo le disuguaglianze materiali ed immateriali e ponendo al centro le comunità locali. Tre gli obiettivi strategici che sono perseguiti dalle strategie territoriali:

- la rigenerazione urbana sostenibile nelle dimensioni fisiche ed immateriali di alcuni ambiti caratterizzati da fragilità sociale, concentrazione di povertà e disuguaglianze, degrado o inadeguatezza dello spazio pubblico e del patrimonio abitativo pubblico, economia di quartiere e servizi commerciali insufficienti o a basso valore aggiunto;
- la riduzione delle disuguaglianze e della povertà materiale ed immateriale, ma anche della crescente fragilizzazione delle fasce di popolazione più vulnerabili;
- il rafforzamento dell'inclusione sociale.

Gli obiettivi sono conseguiti facendo leva sulla dimensione dell'abitare, dello sviluppo economico, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari.

Il sostegno all'abitare nei contesti urbani caratterizzati da degrado sociale e urbano e presenza di microcriminalità diffusa è finalizzato a rafforzare i servizi abitativi, qualificare il contesto urbano e demitizzare i quartieri, rafforzando la comunità (anche attraverso il terzo settore e le reti) e promuovendo l'inclusione e la sicurezza sociale. Ciò anche attraverso la rigenerazione urbana di tali quartieri con interventi caratterizzati da un elevato grado di innovazione tecnologica e di autosostenibilità, e in grado di prevedere un mix di residenze, funzioni, spazi complementari all'abitare, in un'ottica di incremento della qualità urbana e dell'abitare.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- la riqualificazione degli edifici dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, includendo anche il profilo dell'efficientamento energetico, dell'adeguamento alle norme antisismiche e dell'efficiente gestione del patrimonio, e l'aumento del mix sociale, anche riservando quote di edilizia pubblica al co-housing, ad operatori socio-sanitari e socio-assistenziali e/o scolastici, culturali, reti di comunità, associazioni per la cittadinanza attiva, adottando azioni di contrasto alla povertà energetica in sinergia con il FSE+;
- l'accessibilità degli alloggi e delle parti comuni delle persone con disabilità, in particolare motoria;
- la riqualificazione degli spazi aperti (es. piazze, parchi e giardini, piste ciclabili, orti urbani, ecc.) e in generale degli spazi aperti al pubblico (es. biblioteche, istituti della cultura, altri spazi in utilizzo alla comunità, ecc.), in un'ottica di connessione con il resto dell'area urbana ed in considerazione delle

- implicazioni dei rapporti fra spazi pubblici, collettivi e privati, rigenerazione sociale, ecologica e di fruizione culturale, di integrazione e valorizzazione ambientale e culturale;
- il potenziamento delle dotazioni naturali degli spazi pubblici e privati, anche attraverso l'adozione di *nature-based solution* (es. tetti e pareti verdi, forestazione urbana, ...) e/o drenaggio urbano sostenibile per cogliere obiettivi di potenziamento della rete ecologica urbana, mitigazione dell'isola di calore, anche in una ottica di cambiamento climatico, prevenzione e mitigazione dei rischi, di ricreazione e fruizione, educazione e sensibilizzazione dei cittadini, salute e qualità della vita, ecc;
- il recupero, la valorizzazione e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata da destinare a finalità sociali e culturali.

Il sostegno allo sviluppo economico e delle comunità è finalizzato anche a potenziare il sistema socio-economico locale, attraverso la rivitalizzazione di spazi per lo sviluppo del capitale umano e la riqualificazione di strutture e luoghi pubblici al servizio della comunità.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- il potenziamento del sistema economico e del capitale umano, promuovendo un'offerta di spazi di coworking e di accompagnamento all'imprenditoria (es. centri di *business development*, *community hub*, laboratori, atelier creativi, spazi espositivi, ecc.) e l'aumento delle capabilities per disoccupati, lavoratori, studenti, immigrati, tramite strumenti innovativi e attrezzature tecnologiche avanzate per la didattica digitale integrata, tenendo in considerazione le specificità di genere, in sinergia con le politiche del FSE+;
- la creazione o riqualificazione di strutture e spazi pubblici come luoghi di comunità, anche in un'ottica di fruizione turistica;
- la promozione di nuovi investimenti per rilanciare la competitività delle imprese e, in particolare, dei negozi di vicinato.

Il sostegno all'inclusione scolastica è finalizzato a riprogettare spazi e servizi per la didattica, per rendere le istituzioni scolastiche e formative un luogo di eccellenza per la comunità, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore, sostenendo il potenziamento della didattica, anche in modalità digitale, la formazione degli insegnanti, la creazione di reti tra scuola, famiglia e mondo del lavoro, per sostenere gli alunni più fragili e per facilitare la transizione verso il mercato del lavoro.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- la realizzazione di strutture scolastiche, da effettuarsi anche come nuova costruzione oppure tramite demolizione e ricostruzione attraverso interventi di riqualificazione energetica e/o di messa in sicurezza sismica, e il loro potenziamento, anche attraverso la riprogettazione degli spazi e delle attività didattiche, mediante strumenti innovativi e attrezzature tecnologiche (laboratori, atelier creativi, aule digitali, biblioteche e mediateche, spazi espositivi e museali), anche per favorire la didattica digitale integrata;
- la riqualificazione degli edifici scolastici come centri civici sempre aperti, a servizio dell'intera comunità, tramite investimenti per la realizzazione di progetti di educazione non formale e lo svolgimento di attività culturali e sportive realizzate in collaborazione con altri soggetti (es. centri di socializzazione, job community, laboratori di comunità, biblioteche e spazi studio, teatri, palestre, forme di cittadinanza attiva e reti di comunità, musei, ecomusei, bande e scuole musicali) in grado di garantire la condivisione del patrimonio e integrare in modo innovativo la didattica;
- la riqualificazione delle strutture scolastiche, in un'ottica di efficientamento e risparmio energetico, adeguamento antisismico e miglioramento igienico sanitario;
- la riconfigurazione e la riqualificazione degli spazi esterni alle scuole, come luoghi per la didattica scolastica ed extrascolastica, per la fruizione dei percorsi a distanza, il gioco e l'attività culturale e ricreativa anche extra scolastica, anche per facilitare la conciliazione vita lavoro in sinergia con le azioni sostenute dal FSE+;

Il sostegno delle strategie territoriali al potenziamento ed alla promozione del servizio socio-sanitario e socio-assistenziale territoriale è finalizzato a potenziare gli spazi e le dotazioni del territorio, per migliorare l'accesso ai servizi da parte della popolazione più vulnerabile, in sinergia con le azioni promosse dal FSE+.

Le strategie finanziano il sostegno sia alla realizzazione, da effettuarsi anche tramite demolizione e ricostruzione attraverso interventi di riqualificazione energetica e/o di messa in sicurezza sismica degli edifici, che alla riqualificazione di strutture e spazi destinati all'erogazione di servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e di assistenza, sia all'aumento di dotazioni tecnologiche (es. digital health, telemedicina, teleconsulto).

A supporto della loro attuazione, le strategie, attivano operazioni quali:

- la riprogettazione integrata e a vasta scala dell'offerta dei servizi di cittadinanza, individuando modalità di governance e coordinamento delle politiche e dei soggetti coinvolti, monitoraggio dell'attuazione delle azioni, attivazione di partnership pubblico-private;
- le azioni di coinvolgimento della cittadinanza e di comunicazione diffusa;
- project management (personale interno alle amministrazioni e/o fornitori di servizi) e monitoraggio.

Per quanto riguarda l'eventuale avvio di operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, al presente obiettivo specifico si applica quanto specificato nell'ambito dell'obiettivo specifico a.i.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

I principali target cui sono indirizzate le azioni all'interno di questo obiettivo specifico sono i Comuni capoluogo di provincia, i Comuni con più di 50.000 abitanti, i cittadini lombardi, in particolare gli abitanti di aree urbane caratterizzate da una condizione di degrado sociale e i soggetti più vulnerabili della popolazione, come i disabili; i disoccupati, i lavoratori, gli imprenditori e le imprese; gli studenti, gli insegnanti e le famiglie; il Terzo Settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico saranno implementate nel rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Nello specifico gli interventi sopradescritti mirano ad intervenire in aree urbane selezionate, caratterizzate anche da degrado sociale, degrado del patrimonio edilizio pubblico e presenza di microcriminalità diffusa, al fine di sostenere, attraverso la rigenerazione urbana, il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che caratterizza tali aree. Inoltre, tali azioni vengono implementate in considerazione delle specificità di genere e individuando tra i gruppi target alcuni dei soggetti più vulnerabili della popolazione, come gli immigrati, i disoccupati e i disabili, intervenendo tramite la rigenerazione degli spazi dedicati ai cittadini, in particolare ai lavoratori e agli studenti, e il miglioramento dell'accessibilità a servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

A seguito della pubblicazione della Manifestazione di Interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, sono state selezionate 12 Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile preliminari promosse dai seguenti Comuni: Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Cinisello Balsamo, Gallarate, Legnano, Mantova, Milano, Monza, Pavia, Rho, Sondrio.

Con specifico riferimento ai Comuni di Cinisello Balsamo, Milano, Rho, facenti parte della Città Metropolitana di Milano, Regione assicura la coerenza delle operazioni finanziate nell'ambito dell'obiettivo specifico e.i con la strategia territoriale dell'Area Urbana Metropolitana di Milano grazie ad una regia unitaria nella definizione delle singole strategie e la condivisione delle stesse con la Città Metropolitana di Milano.

Con i Comuni selezionati è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa con cui è stato attivato un percorso di coprogettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile definitive, sviluppate secondo i contenuti di cui all'art. 29 del Reg. (UE) 2021/1060, con allegato l'elenco delle operazioni a cui fornire sostegno, di natura materiale ed immateriale. Queste ultime troveranno copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-2027. Ai fini dell'attuazione delle strategie selezionate, è sottoscritta con ciascun singolo Comune una Convenzione che disciplina gli impegni, gli obblighi ed i tempi di attuazione della strategia. La modalità attuativa è quella dell'investimento territoriale integrato attivando anche risorse FSE+.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poichè ai sensi dell'inquadramento regolamentare le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'AdG che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo. Non sembra dunque possibile montare uno strumento finanziario con tutto quello che comporta sugli assi OP5 regionali che peraltro nella parte strutturale finanziano soprattutto Enti locali.

2.1.3.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria regioni	di ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS5	e.i	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	0,00		236.906,00	
OS5	e.i	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Strategie	0,00		12,00	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS5	e.i	FESR	Più sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	Utenti/anno					
OS5	e.i	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Utenti/anno					

2.1.3.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	e.i	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	22.000.000
OS5	FESR	Più sviluppate	e.i	t.b.d.	38.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	e.i	01 - Sovvenzione	60.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	e.i	18 - Città grandi e medie, urbane cinture	60.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	e.i	02 - Integrazione di genere	60.000.000,00

2.1.3.2. Obiettivo specifico e.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

2.1.3.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

L'obiettivo specifico verrà conseguito con l'implementazione di una strategia regionale programmatoria complessiva sulle Aree Interne, rurali e montane, rappresentate da comuni lontani dai poli di erogazione dei servizi e di norma caratterizzati da spopolamento o stasi demografica e da un'economia locale fragile, nell'ambito della quale vengono individuate le Aree Interne ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini che abitano nelle zone più deboli maggiori opportunità di valorizzare le proprie potenzialità, tramite il rafforzamento delle dotazioni materiali (infrastrutture pubbliche e private) ed immateriali (servizi e competenze). Questi elementi sono volti a soddisfare l'esigenza di promuovere altresì lo sviluppo economico delle comunità locali nel loro complesso in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e su strumenti per la coesione sociale e l'attrattività del territorio.

L'approccio strategico per sostenere questi territori richiede l'attivazione di un "policy mix", volto a rafforzare le condizioni di base per la permanenza dei cittadini sul territorio, che, nel palinsesto di una strategia di sviluppo locale integrato per ciascuna area, promuova un deciso rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (in primis socio-sanitari, scuola, trasporto pubblico e connettività digitale) e del grado di utilizzo del capitale territoriale, stimolando iniziative a supporto dell'economia e della società. Tale approccio richiede la messa a sistema di interventi coordinati in una strategia complessiva multisetoriale e multifondo sostenuta coralmente dai partenariati locali e finalizzata a superare la fragilità territoriale, agendo su tutti gli elementi dello sviluppo.

Gli obiettivi sono conseguiti facendo leva sui servizi di cittadinanza, sul potenziamento dei sistemi economici locali, sulla valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, naturale, culturale e storico-artistico.

Il sostegno alla riprogettazione dei servizi di cittadinanza è finalizzato a ridefinire l'offerta, garantendo possibilità di accesso eque in particolare nell'ambito della scuola, della cultura, della salute e dell'accessibilità.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- la riprogettazione integrata e a vasta scala dell'offerta dei servizi di cittadinanza (scuola, cultura, salute e accessibilità,), individuando modalità di governance e coordinamento di politiche pubbliche, anche investendo nell'infrastrutturazione digitale e sulle competenze e garantendo possibilità di accesso eque nelle aree interne, tenendo in considerazione le specificità di genere;
- investimenti per lo sviluppo di infrastrutture sociali, per migliorare l'erogazione di servizi e percorsi di educazione non formale e inclusione sociale rivolti alle persone più vulnerabili.

Il sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali nelle aree interne è finalizzato a realizzare investimenti in imprenditorialità innovativa e nelle competenze dei lavoratori.

Nello specifico, la strategia potrà finanziare il sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali attraverso investimenti nelle imprese, in particolar modo del commercio, del turismo, della cultura e dei servizi, come fattore di sviluppo economico e sociale, nonché in infrastrutturazione digitale, imprenditorialità innovativa e competenze dei lavoratori nelle aree interne. Tali interventi potranno essere svolti anche in collaborazione e co-progettazione con il Terzo Settore.

La valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, culturale e storico-artistico è finalizzata a tutelare e mettere in rete beni che insistono sull'area geografica interessata dalla strategia per promuovere processi di sviluppo e ripresa economica sostenibili.

Nello specifico, la strategia potrà finanziare operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- interventi di restauro e riqualificazione del patrimonio culturale, di efficientamento energetico di edifici e impianti del patrimonio pubblico, culturale e storico/artistico, anche attraverso la diffusione del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, in raccordo con l'OS2;
- valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, culturale e storico-artistico, anche nell'ottica di migliorarne la gestione in senso innovativo e creativo, la fruibilità e l'attrattività del territorio per tutte le fasce della popolazione residente (con particolare attenzione alle fasce deboli) e come fonte di attrattività per i non residenti, anche attraverso lo sviluppo di interfacce e la realizzazione di applicazioni innovative e la realizzazione di interventi innovativi di valenza turistico culturale integrati con il sistema dei servizi e della mobilità a basso impatto ambientale;
- progettazione locale in forme integrate multisettoriali con coordinamento tra soggetti pubblici e privati, finalizzata ad attuare, sia su scala territoriale sia su tematiche prioritarie di specifica rilevanza per il territorio, interventi integrati di promozione del patrimonio culturale, compreso il supporto alla trasformazione digitale, interventi di riorganizzazione ed ampliamento dell'offerta e, in raccordo con il FSE+, potenziamento delle competenze dei professionisti del settore e delle dotazioni tecniche e tecnologiche, per favorire processi di valorizzazione territoriale che coinvolgano anche ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare.

A supporto dell'attuazione delle strategie selezionate, sono attivate operazioni quali:

- la riprogettazione integrata dell'offerta dei servizi di cittadinanza, individuando modalità di governance e coordinamento delle politiche e dei soggetti coinvolti, monitoraggio dell'attuazione delle azioni, attivazione di partnership pubblico-private;
- le azioni di coinvolgimento della cittadinanza e di comunicazione diffusa;
- project management (personale interno alle amministrazioni e/o fornitori di servizi) e monitoraggio.

Per quanto riguarda l'eventuale avvio di operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, al presente obiettivo specifico si applica quanto specificato nell'ambito dell'obiettivo specifico a.i.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH sulla base della metodologia definita dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

I principali gruppi di destinatari in riferimento al presente obiettivo specifico sono gli Enti Pubblici delle Aree Interne (quali Comuni, Comunità Montane, Enti Parco), la cittadinanza, le imprese e il Terzo Settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Campo di testo [2 000 caratteri]

Le azioni sopradescritte afferenti al presente obiettivo specifico verranno implementate garantendo la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. In particolare, si progettano interventi volti alla ridefinizione e al miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza nelle aree interne con l'obiettivo di garantire possibilità di accesso eque ed inclusive, in particolare negli ambiti della scuola, della salute e dell'accessibilità. Inoltre, si prevedono interventi volti a realizzare investimenti in imprenditorialità innovativa e nelle competenze dei lavoratori, con possibili effetti positivi sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Regione Lombardia ha individuato direttamente con Delibera di Giunta (DGR nr 5587. del 16/11/2021) le Aree Interne nell'ambito di una strategia regionale più ampia. Le Aree Interne che rientrano nella Strategia Nazionale Aree Interne sono in corso di definizione. Di queste, 3 saranno in continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020.

Con le Aree Interne individuate è attivato un percorso di coprogettazione delle strategie integrate di sviluppo territoriale, sviluppate secondo i contenuti di cui all'art. 29.4 del Reg. (UE) 2021/1060, con allegato l'elenco delle operazioni a cui fornire sostegno, di natura materiale ed immateriale. Queste ultime troveranno copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-2027. La modalità attuativa è quella dell'investimento territoriale integrato per cui verranno attivate anche risorse FSE+

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Campo di testo [2 000 caratteri]

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Campo di testo [1 000 caratteri]

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poichè ai sensi dell'inquadramento regolamentare le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'AdG che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo. Non sembra dunque possibile montare uno strumento finanziario con tutto quello che comporta sugli assi OP5 regionali che peraltro nella parte strutturale finanziano soprattutto Enti locali.

2.1.3.2.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target (2029)	finale
OS5	e.ii	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	0,00			t.b.d.
OS5	e.ii	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Strategie	0,00			t.b.d.

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
OS5	e.ii	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori	t.b.d.				

2.1.3.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	e.ii	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	6.000.000,00
OS5	FESR	Più sviluppate	e.ii	t.b.d.	30.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	e.ii	01 - Sovvenzione	36.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
OS5	FESR	Più sviluppate	e.ii	08 - Altre tipologie di territori interessati	36.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

OS5	FESR	Più sviluppate	e.ii	02 - Integrazione di genere	36.000.000,00
-----	------	----------------	------	-----------------------------	---------------

2.2. PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA

2.2.1. PRIORITÀ PER L'ASSISTENZA TECNICA A NORMA DELL'ARTICOLO 36, PARAGRAFO 4, DEL REGOLAMENTO CPR

2.2.1.1. Intervento da parte dei Fondi

Le tipologie di azioni correlate

Campo di testo [8 000 caratteri] – circa 2 pagine

All'interno della presente priorità si collocano le azioni relative all'Assistenza Tecnica volte a garantire competenze e strumenti specifici per una corretta esecuzione del Programma, basata sui principi di efficacia ed efficienza, che rappresentano, pertanto, un elemento essenziale per l'attuazione e la gestione del Programma.

Le risorse allocate nell'ambito di tale priorità verranno indirizzate alle varie macroaree di gestione del Programma, nello specifico sintetizzabili nelle attività di programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, controllo.

Gli interventi relativi all'Assistenza Tecnica hanno, quindi, l'obiettivo sia di migliorare la governance a tutti i livelli, sia le capacità delle parti coinvolte nell'attuazione e nella gestione del programma. Le azioni verranno implementate tramite un supporto diretto all'AdG, nonché agli altri soggetti direttamente incaricati della programmazione, preparazione e attuazione degli interventi e, in generale, al sistema allargato coinvolto nell'attuazione del Programma (es. Autorità di Certificazione, Organismi intermedi).

Le azioni da attuare all'interno di tale priorità potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Assistenza alle Autorità del Programma e agli eventuali Organismi Intermedi;
- Assistenza alle strutture responsabili delle attività di gestione e controllo delle operazioni;
- Assistenza nella gestione finanziaria del Programma;
- Assistenza nell'implementazione del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal Programma;
- Assistenza nelle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione;
- Assistenza per lo svolgimento di attività di formazione;
- Assistenza per la realizzazione di iniziative per la visibilità e la comunicazione.

Gli interventi dell'Assistenza Tecnica andranno a coprire anche le attività relative alla chiusura del Programma FESR 2014-2020.

Nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, l'AdG potrà avvalersi anche della collaborazione con i Centri di Competenza di ANCI che supporteranno attraverso una costante azione di affiancamento dei soggetti coinvolti nell'attuazione della strategia per lo sviluppo territoriale urbano e delle aree interne.

I principali gruppi di destinatari

Campo di testo [1 000 caratteri]

I principali gruppi di destinatari della priorità relativa all'Assistenza tecnica sono la Pubblica Amministrazione, gli stakeholder del Programma e i cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target finale (2029)
			[5 caratteri]	[255 caratteri]				

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	179 - Informazione e comunicazione	6.000.000,00
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	14.350.000,00
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	181 - Valutazione e studi, raccolta dati	3.650.000,00
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato Membro, dei beneficiari e del partenariato	t.b.d.

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
Assistenza Tecnica	FESR	Più sviluppate	03 . Neutralità di genere	24.000.000,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

Questa sezione sarà compilata a seguito della definizione della dotazione del Programma.

3.1. TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

Non applicabile in quanto la sezione riguarda modifiche del programma concernenti contributi a InvestEU, trasferimenti a strumenti di gestione diretta o indiretta o trasferimenti tra fondi.

3.2. JTF: DOTAZIONE NEL PROGRAMMA E TRASFERIMENTI

Non applicabile.

3.3. TRASFERIMENTI TRA CATEGORIE DI REGIONI RISULTANTI DAL RIESAME INTERMEDIO

Non applicabile.

3.4. RITRASFERIMENTI

Non applicabile.

3.5. DOTAZIONI FINANZIARIE PER ANNO

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno - *In fase di predisposizione*

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate										
Totale											

3.6. DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico / specifico del JTF numero o assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno UE (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Pubblico (c)	Privato (d)		
					(a) = (g) + (h)			(b) = (c) + (d)			(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e)
OS1	Un'Europa più competitiva e intelligente	Pubblico	FESR	Più sviluppate	426.800.000,00	355.448.000,00	71.352.000,00	640.200.000,00	640.200.000,00	0,00	1.067.000.000,00	40%
OS2	Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza	Pubblico	FESR	Più sviluppate	253.200.000,00	210.871.000,00	42.329.000,00	379.800.000,00	379.800.000,00	0,00	633.000.000,00	40%
OS5	Un'Europa più vicina ai cittadini	Pubblico	FESR	Più sviluppate	96.000.000,00	79.951.000,00	16.049.000,00	144.000.000,00	144.000.000,00	0,00	240.000.000,00	40%
Assistenza Tecnica	AT	Pubblico	FESR	Più sviluppate	24.000.000,00	24.000.000,00	0,00	36.000.000,00	36.000.000,00	0,00	60.000.000,00	40%

REGIONE LOMBARDIA – PROGRAMMA FESR 2021-2027

			Totale FESR	Più sviluppate	800.000.000,00	670.270.000,00	129.730.000,00	1.200.000.000,00	1.200.000.000,00	0,00	2.000.000.000,00	40%
			Totale generale		800.000.000,00	670.270.000,00	129.730.000,00	1.200.000.000,00	1.200.000.000,00	0,00	2.000.000.000,00	40%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

La tabella relativa al soddisfacimento delle condizioni abilitanti sarà compilata a seguito della finalizzazione del dialogo con le Autorità nazionali.

È stata realizzata una mappatura delle condizioni abilitanti da soddisfare aggiornata rispetto ai lavori dei Tavoli nazionali.

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
			Si/No	Criterio 1	Sì/NO	[500 caratteri]	[1 000 caratteri]
				Criterio 2	Sì/NO		

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

La sezione deve essere completata con la proposta di governance in corso di valutazione a livello regionale

Tabella 13: Autorità del Programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione [500 caratteri]	Nome della persona di contatto [200 caratteri]	Indirizzo di posta elettronica [200 caratteri]
Autorità di gestione			
Autorità di audit			
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione			
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Funzione contabile qualora questa funzione sia affidata ad un organismo diverso dall'Autorità di Gestione			

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)

Organismo 1	N/A
Organismo 2	N/A

6. PARTENARIATO

Campo di testo [10 000 caratteri] – circa 2 pagine

Il Programma FESR ha coinvolto il partenariato in continuità con l’approccio partecipativo che caratterizza il confronto tra Regione Lombardia e i propri principali stakeholder nell’attuazione delle politiche.

Nello specifico, la sede istituzionale di confronto partenariale in Regione Lombardia è il Patto per lo Sviluppo dell’economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale (di seguito “Patto per lo Sviluppo”), che nasce da un accordo del 2001 con il quale Regione, le Parti Sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale “indicano ed esplicitano le scelte strategiche e le priorità condivise, nonché gli interventi conseguenti rispetto ai quali – ciascuno secondo il proprio ruolo e nell’autonomia delle proprie competenze e prerogative – assumono il reciproco impegno a cooperare e ad agire sinergicamente”.

Di seguito gli incontri che a partire dal 2018 si sono tenuti con l’obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027 e in particolare del Programma FESR:

- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/06/2018): presentazione delle proposte regolamentari della Commissione Europea sul QFP e sulla politica di coesione e avvio del percorso di confronto con il partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (19/07/2018): confronto sui contributi trasmessi dal partenariato funzionali alla predisposizione del documento di “Posizionamento di Regione Lombardia sulle proposte regolamentari presentate dalla Commissione europea nel maggio 2018” di settembre 2018;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (20/09/2018): condivisione del percorso di preparazione del Documento di Indirizzo Strategico;
- Workshop Commissione Europea e Stati generali del Patto per lo Sviluppo (26/10/2018): confronto con la Commissione Europea e i principali stakeholder regionali sulle priorità strategiche di investimento della Lombardia;
- Stati generali del Patto per lo Sviluppo (12/06/2019): presentazione del Documento di Indirizzo Strategico e richiesta di contributi al partenariato, che sono stati successivamente recepiti ai fini dell’approvazione della Giunta Regionale del 02/07/2019;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (Luglio 2019): condivisione del Documento di Indirizzo Strategico approvato, confronto e approfondimenti con il partenariato;
- Incontro “La Lombardia incontra l’Europa” tra il Presidente di Regione Lombardia, parlamentari europei italiani, dirigenti apicali della Commissione Europea e rappresentanti dei principali stakeholders lombardi del Patto per lo Sviluppo presso la Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia (02/10/2019): presentazione dei contenuti e delle metodologie del Documento di Indirizzo Strategico e confronto;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (06/02/2020): condivisione della Relazione programmatica sulla partecipazione di Regione Lombardia alle politiche della UE, contenente i principi guida che orienteranno l’individuazione dei risultati attesi e delle azioni che verranno attuate nella programmazione 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/10/2020): presentazione delle risorse europee per il ciclo di programmazione 2021-2027 e delle principali priorità per Regione Lombardia, anche con riferimento ai futuri Programmi FESR e FSE+, e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/11/2020): condivisione della prima bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato.
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (14/01/2021): condivisione della seconda bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, a seguito accoglimento dei contributi pervenuti da parte del partenariato.

Inoltre, è stato attivato un costante confronto istituzionale con ANCI finalizzato a valorizzarne le competenze sulle tematiche connesse allo sviluppo territoriale, con l’obiettivo di identificare gli elementi chiave per la definizione delle strategie nelle aree urbane e interne.

Il coinvolgimento del partenariato sarà confermato in continuità con quanto avvenuto nel corso della programmazione 2014-2020 e con i lavori propedeutici alla predisposizione del Programma. Nello specifico, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati. In parallelo, le sedute del Patto per lo Sviluppo, che comprende gli stessi soggetti, saranno funzionali a dare continuità e flessibilità al confronto partenariale sulle politiche sostenute dal FESR, anche a supporto dei lavori del Comitato.

Le sedute del Comitato di Sorveglianza, che in conformità con i Regolamenti si terranno con cadenza almeno annuale, con l'opportunità di attivare in aggiunta anche eventuali consultazioni scritte, rappresenteranno un'occasione per discutere in particolare dell'avanzamento del Programma, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, dell'attivazione degli strumenti finanziari, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità.

A tal fine, l'AdG fornirà al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di preparazione e attuazione del Programma è in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014, nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Campo di testo [4 500 caratteri] – circa 1 pagina

Le azioni di informazione e comunicazione relative al Programma saranno condotte in accordo con gli orientamenti contenuti nella Strategia nazionale di comunicazione unitaria 2021-2027.

Per garantire un'immediata e univoca riconoscibilità del contributo ricevuto dai Fondi dell'Unione europea (UE) e comunicare in modo unitario l'intervento dell'UE nel nostro Paese, il Programma adotta l'identità visiva (logo, claim, grafica coordinata unitari a livello nazionale) definita nella Strategia nazionale e opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico. La Strategia prevede l'adozione di due indicatori di impatto (quali il miglioramento del grado di conoscenza delle politiche di coesione e la riconoscibilità degli interventi) che rispondono ai requisiti Smart individuati dalla Commissione europea. I responsabili della comunicazione individuati dall'Autorità di Gestione compongono la rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni. Regione Lombardia nominerà il/la responsabile della comunicazione del Programma nelle successive fasi attuative.

Obiettivi generali e specifici

Le attività di comunicazione e di informazioni rappresentano elementi strategici della programmazione europea. In linea con il modello di comunicazione di Regione Lombardia, l'approccio comunicativo che caratterizza la programmazione 2021-2027 opera a livello trasversale e in ottica integrata tra i Fondi Strutturali (FESR e FSE+) focalizzandosi sia sui temi comuni sia sulle specificità su cui si concentrano gli investimenti promossi dai due fondi.

Comunicazione, trasparenza e semplificazione rappresentano gli elementi caratterizzanti l'approccio comunicativo, con la finalità di rafforzare la relazione con utenti (cittadini o stakeholder)

Gli obiettivi dell'approccio comunicativo sono i seguenti:

1. Comunicare il valore aggiunto della Politica di coesione dell'UE migliorando il grado di conoscenza, visibilità e comprensione dei benefici derivanti dalle iniziative cofinanziate dal Programma;
2. Promuovere la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni per accrescere le capacità dei potenziali beneficiari di accedere alle opportunità offerte dal Programma e per assicurare il conseguimento e la diffusione dei risultati;
3. Coinvolgere gli utenti come protagonisti delle iniziative favorendo la creazione di una identità visiva di immediata riconoscibilità delle opportunità offerte dal Programma;
4. Assicurare ai potenziali beneficiari la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi regolamentari.

Tali obiettivi potranno essere maggiormente declinati nelle successive fasi attuative tenendo conto dell'intero ciclo di vita del Programma (avvio, attuazione/esecuzione, chiusura).

Nell'attuazione delle attività di comunicazione e informazione verrà promossa la prospettiva di genere, la parità tra uomini e donne e il principio dello sviluppo sostenibile.

Individuazione del pubblico destinatario

Il pubblico destinatario dell'approccio comunicativo è riconducibile a quattro categorie principali: destinatari, beneficiari potenziali, cittadini e vasto pubblico, soggetti definiti come "moltiplicatori di informazione".

In sede di definizione delle attività di comunicazione e informazione, a partire dalle caratteristiche dei soggetti rientranti in tali gruppi e in coerenza con i destinatari/beneficiari individuati dal Programma, potranno essere identificate variabili utili a contestualizzare gli utenti target da coinvolgere rispetto alle informazioni che si intendono veicolare. Sarà promosso il coinvolgimento attivo dei potenziali beneficiari con

una serie di azioni di comunicazione *target-oriented*, volte anche a rafforzare il loro ruolo di promotori degli interventi sul territorio, e l'accessibilità a persone con disabilità.

Canali di comunicazione

Per la realizzazione delle attività di comunicazione e informazioni si prevede di utilizzare, in maniera integrata, i diversi canali e strumenti di comunicazione a seconda della tipologia di gruppo target, nonché del contenuto della comunicazione stessa per dare visibilità e trasparenza al Programma a fronte di un contesto mediatico in continua evoluzione e in conformità alla Strategia nazionale che rivela la necessità di un uso più ampio dei media digitali.

Particolare attenzione sarà dedicata alla parte digital (social media e web) che continuerà ad essere un driver importante per la comunicazione con i cittadini anche se, nel caso di iniziative rivolte al vasto pubblico, sarà la stampa locale ad avere un ruolo importante nella diffusione dei messaggi sul territorio, oltre che il legame con la comunicazione delle ricadute territoriali degli interventi finanziati dal Programma.

Saranno maggiormente utilizzati i social media istituzionali e quelli legati alle piattaforme Open Innovation e Cruscotto Lavoro con l'obiettivo di una maggiore visibilità degli interventi.

Budget

Le risorse dedicate alle attività di comunicazione e informazione per l'intera programmazione sono orientativamente pari allo 0,3% dell'ammontare totale del Programma FESR, pari a € 6.000.000.

Monitoraggio e valutazione

Al fine di verificare l'efficacia e le ricadute delle attività di comunicazione e informazione sarà definito un set di indicatori di impatto, risultato e realizzazione che terrà conto del sistema di indicatori comuni individuati nell'ambito della Strategia nazionale di comunicazione unitaria 2021-2027 e dell'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020.

Per il monitoraggio e la valutazione si farà ricorso a diverse metodologie e strumenti di indagine e rilevazione rivolti ai beneficiari/destinatari e ai cittadini tra i quali sondaggi, interviste, questionari, focus group. La valutazione potrà avvalersi delle attività di analisi svolte nell'ambito delle valutazioni del Programma e i risultati di tali attività potranno essere utilizzati per apportare eventuali modifiche alle attività di comunicazione e informazione programmate. Degli esiti della valutazione sarà data ampia diffusione anche attraverso la pubblicazione sul sito web dedicato al Programma.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Tabella 14: Uso di contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamento non collegato ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	X